IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 262 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 26 SETTEMBRE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il regime dell'alcool.

L'applicazione del decreto legge, col quale la tassa sullo spirito è portata da L. 200 a L. 270 per ogni ettanidro è riuscita in modo perfetto.

Come dicevamo l'altro giorno, dovendosi assicurare qualche maggior provento all'Erario in rinforzo del bilancio con una tassa a pronta cassa e senza recare alcuna perturbazione all'economia pubblica e privata, il Governo non poteva ricorrere ad un provvedimento fiscale più rispondente allo scopo.

La questione di scegliere fra il monopolio e l'aumento della tassa attuale: ma per il monopolio — soluzione più radicale — occorreva approntare una organizzazione che avrebbe richiesto tempo non breve e parecchi milioni per rilevare i 325.000 ettanidri d'alcool esistenti sul mercato.

Tutto considerato adunque, la decisione di ricorrere ad un aumento immediato della tassa era la più razionale, tanto più che questo provvedimento non preclude l'avvenire ad una riforma radicale sul regime attuale dell'alcool.

Gli effetti del nuovo decreto, che aumenta la tassa da 200 a 270 L., sono molto semplici. Noi abbiamo attualmente 200.000 ettanidri di spirito sui quali la tassa è d'immediata applicazione; poi ne abbiamo 125.000 di quelli che erano stati dichiarati per *cognac*, i quali però non avendo potuto ottemperare alle prescrizioni del luglio scorso sono rimasti in deposito nei magazzini all'ingrosso, ed ai quali fu ridotta la tassa a 150 lire con una minorazione di altre 10 lire all'anno fino all'ottavo anno.

I detentori di questa categoria, detti volgarmente gli *ottavini*, potranno liberare l'alcool dai magazzini quando lo crederanno di loro convenienza, pagando le 150 lire di tassa ridotta, meno le 10 lire per ciascun anno di permanenza nei magazzini e in più le 70 lire di aumento stabilite dal nuovo decreto legge.

In quanto all'alcool per cognac esistente nei magazzini fiduciari in botti di rovere di Slavonia, ridotto a 65 gradi con le ultime disposizioni, esso segue gli effetti della legge originaria e nessun alterazione risente dal nuovo decreto.

Ciò detto, a maggior schiarimento degli industriali interessati, non sarà inutile un cenno comparativo sulla legislazione fiscale nel regime dell'alcool esistente negli altri Stati.

***

In Austria-Ungheria l'alcool è soggetto ad una duplice imposta erariale: una di produzione di 90 corone (L. 1.05) per ettanidro: l'altra di consumo pure di 90 corone, per ettanidro entro i limiti di un dato contingente fissato e di corone 110 all'ettanidro per lo spirito prodotto in più nei limiti del contingente fissato.

***

In Germania, entro i limiti di un contingente stabilito in base a litri 9 ½ per abitante nella generalità dell'impero e di 3 litri per la Baviera, Baden e Würtemberg, lo spirito paga un'imposta di consumo di marchi 105 per ettanidro: il di più del contingente suindicato è colpito da 125 marchi.

Oltre questa imposta, le fabbriche tedesche pagano in ragione della quantità prodotta una tassa di esercizio, che varia da 4 a 14 marchi per ettanidro.

***

Nell'Inghilterra l'imposta di produzione è di 11 scellini e 9 denari per gallone di prova, vale a dire L. 18.599 per ogni due litri e 61 di alcool puro, cioè 712 lire nostre per ettanidro.

La Francia ha una triplice tassa: la prima, di consumo, in 220 fr. l'ettanidro; la seconda è un *droit d'entrée*, nelle città a favore dello Stato, vale a dire un dazio governativo di fr. 7.50 per ettanidro nelle città con almeno 4000 abitanti, e di 30 fr. nelle città da 50.000 ab. in più; la terza è una sopratassa (igienica) di 50 fr. all'ettanidro per lo spirito adoperato nella produzione dell'assenzio, del bitter, dell'amaro ecc.

In Russia, come in Svizzera, come è noto, esiste il monopolio di Stato.

***

Come si vede, anche con l'aumento delle 70 lire portato dal decreto-legge di ieri l'altro, il nostro regime fiscale dell'alcool non diviene più acuto e rimane dal lato dell'applicazione fiscale meno acuto e meno fastidioso di quello in vigore negli altri Stati d'Europa.

Col nuovo provvedimento vengono intanto assicurati immediatamente, o quasi, 14 milioni al bilancio, stante l'applicazione delle 70 lire d'aumento sui 200.000 ettanidri pronti ad entrare sul mercato, che ne scarseggia sensibilmente, appunto perchè i produttori erano in aspettazione del provvedimento che avrebbe preso il Governo e perchè molti dubitavano potesse prevalere il concetto del monopolio.

In seguito, quando cioè il mercato avrà ripreso in breve l'andamento normale, esclusa ogni probabilità che l'aumento delle 70 lire di tassa possa influire sul consumo, il maggior provento annuale potrà essere di 8 milioni, forse qualche cosa di più che di meno.

Aggiungendo adunque a questi 8 milioni gli altri 8 circa, che si avranno dal nuovo progetto di rimaneggiamento delle tasse sugli affari, che si trova dinanzi alla Camera in stato di relazione, il bilancio può contare sopra un rinforzo di 16 milioni, che non saranno eccessivi per fronteggiare tutte le esigenze previste ed impreviste, che pur troppo quest'anno, forse per effetto della coda della cometa, non sono nè poche, nè lievi.

Non per questo gli on. Luzzatti e Facta devono industriarsi nella ricerca di nuovi aggravi. Anche l'elasticità della pelle del contribuente italiano ha i suoi limiti quindi sotto questo rapporto non sarà male ricordare il *satis prata biberе* del nostro bisavolo Virgilio Marone.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Costantinopoli**, 25 — Tutti i delegati all'Assemblea nazionale del Patriarcato che erano stati arrestati sono stati posti in libertà.

(S) **Costantinopoli**, 25 — Il *Tanin* a proposito delle voci relative ad una alleanza turco-rumena dichiara che la « Giovane Turchia » non intende dare la sua parola a nessun gruppo di alleanze, perchè la Turchia non apparirebbe in ciascun gruppo non alleata ed uguale, ma protetta.

(S) **Parigi**, 25 — L'*Echo de Paris* annunzia che il Primo Ministro di Turchia è partito iersera alle 10 per Berlino.

(S) **Pietroburgo** 25 — La stampa di destra insiste per lo scioglimento della Dieta finlandese che ha offesa la dignità della Russia.

Il giornale *Zemstchina* consiglia il Governo di tradurre dinanzi al tribunale il Presidente della Dieta.

(S) **Bruxelles**, 25. Il *Patriote* annunzia che la Principessa Clementina si recherà domani a Farnborough, ospite dell'ex Imperatrice Eugenia e del Principe Napoleone.

Spagna e S. Sede.

(S) **Parigi** 25. Il *Temps* ha da Madrid: Le notabilità cattoliche della Guipuzcoa hanno ricevuto un telegramma del Cardinale Segretario di Stato Mery del Val, il quale ringrazia in nome del Papa per il loro omaggio, autorizzando la celebrazione della messa all'aria aperta il due ottobre per la dimostrazione cattolica.

Il Governatore civile di Bilbao rifiuta di permettere tale manifestazione in città, a causa dello stato d'assedio.

Il discorso di un Ministro francese.

(S) **Lourdes**, 25. Al banchetto offertogli stasera il Ministro Dupuy ha pronunziato un discorso politico, nel quale ha messo in luce i tentativi dei nemici della Repubblica per far sorgere controversie fra i repubblicani, e i tentativi della reazione che tendono a diffondere il sospetto.

Il Ministro Dupuy si augura che i repubblicani pratichino gli uni verso gli altri la politica delle mani tese. Il Governo non cederà nessuna delle conquiste del partito. Esso saprà difendere la scuola pubblica e proseguire nelle riforme fiscali, economiche e sociali.

Il Governo deve garantire libertà e giustizia a tutti, ma deve pure consolidare il regime repubblicano e rendere la Nazione fiduciosa nei suoi diritti e nei suoi doveri e forte di un sentimento sempre maggiore di solidarietà.

L'Italia alle feste centenarie del Messico

(S) **Messico**, 25. — La Camera dei Deputati ha invitato gli ambasciatori e i delegati straordinari i quali nei loro rispettivi paesi sono deputati al Parlamento a partecipare ad una sua seduta.

Vi sono intervenuti l'ambasciatore straordinario d'Italia, on. marchese Capece Minutolo di Bugnano, e il delegato della Repubblica Argentina.

Il deputato Impineda ha pronunciato un discorso, nel quale, salutando il rappresentante dell'Italia ha fatto calorosi elogi del Re Vittorio Emanuele III.

Tutti i deputati, in piedi, hanno accolto con una lunga ovazione le parole dell'oratore.

L'on. Di Bugnano ha risposto ringraziando con un elevato discorso, che è stato vivamente applaudito da tutta la Camera al grido di: *Viva l'Italia*.

La questione del prestito turco

(S) **Londra**, 25 — Si afferma che Sir E. Cassel, le cui vedute sono d'accordo con quelle del Governo inglese, non ha alcuna intenzione di collocare un prestito turco sul mercato inglese e che una soluzione non è possibile prima del 1° ottobre, dopo che le trattative tra gli istituti di credito francese e la Turchia saranno terminate.

Nei circoli ufficiali si crede che il Consiglio dei Ministri della Turchia vorrebbe servirsi dei buoni uffici della Banca ottomana, e, se lo si potesse, trovare un mezzo per dare soddisfazione ai sentimenti di Djavid Bey verso la Banca stessa.

DA PARIGI

(*Fonogramma della notte*)

Parigi, 26, ore 0,12. — Secondo un telegramma da Costantinopoli al *Temps*, il presidente del Comitato dei giovani turchi avrebbe preannunziato, in una riunione tenutasi nel quartiere di Stamboul, un discorso esprimente il malumore della nazione ottomana contro la Francia.

— A proposito delle voci sulla pretesa convenzione turco-rumena, un telegramma da Costantinopoli dice che secondo alcuni giornali la Turchia avrebbe deciso di non contrarre per ora alcuna alleanza con qualsiasi grande Potenza, per evitare l'eventualità che ora si presenta quasi inevitabile, di essere trattata non già come alleata ma come subordinata.

— Un telegramma da Melilla segnala la vittoria riportata da un distaccamento francese, che presso Mouby-el-Hach, ha disperso, dopo vivace combattimento, una grossa banda marocchina.

I marocchini ebbero una cinquantina di morti.

— Telegrafano da Belgrado che il Re ha accettato le dimissioni dei Ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, incaricando della direzione interinale di quei due dicasteri il Ministro delle finanze per l'interno e il Ministro del commercio per l'istruzione pubblica.

Un banchetto diplomatico.

Berna, 22. — Il Ministro del Chilì D. Santiago Aldunate Bascunan, desideroso di celebrare ufficialmente il primo centenario della indipendenza del suo paese, ha offerto giovedì, al « Bernerhof » un banchetto ufficiale al Consiglio Federale ed al Corpo diplomatico accreditato a Berna.

La sala del banchetto era riccamente decorata con fiori con prevalenza di dalie bianche e rosse.

Sono intervenuti il Presidente della Confederazione signor Comtesse, i signori Ruchet e Schobinger, consiglieri federali; il signor Diulhert, segretario del Dipartimento politico, ed i membri del Corpo diplomatico presenti a Berna.

Al centro della tavola sedeva il Ministro chileno, che aveva ai suoi lati i signori Ruchet e Schobinger: di fronte sedeva il Presidente della Confederazione con il signor de Bülow, Ministro di Germania, a destra ed il signor Magalhaes, Ministro del Brasile, a sinistra.

Al *dessert*, il Ministro del Chilì ha ringraziato gl'intervenuti. Ha fatto una breve descrizione dello sviluppo storico del Cile, le di cui aspirazioni tendono a farsi conoscere dalle grandi nazioni grazie alla ricchezza del suo suolo ed all'operosità degli abitanti. Ha portato il saluto alla Confederazione svizzera.

Il signor Comtesse, Presidente della Confederazione, ha risposto presentando al Ministro i voti della Svizzera. Mette indi in rilievo i gradi progressi raggiunti dal Chilì durante questi ultimi anni.

Egli ha particolarmente ricordato ciò che fu il Chilì, mettendo per primo in pratica l'idea dell'arbitrato, quando si trovò in conflitto colla Repubblica Argentina nel 1900. Ha brindato alla prosperità della Repubblica cilena.

Il Ministro di Germania, signor de Bülow, parlando a nome del Corpo diplomatico, ha ricordato gli eminenti servizi resi dal defunto Presidente Montt alla civiltà mondiale ed al suo paese.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA.

Parigi, 25. — La Giunta del bilancio ha inteso nelle ultime sedute i ministri Barthou Millerand e Trouillot per varie questioni riguardanti il bilancio.

Di fronte al guardasigilli Barthou la Giunta aveva rilevato la crescente abitudine del consiglio di Stato e di alcuni altri consessi da lui dipendenti di assumere straordinari senza autorizzazione del ministro e senza tener conto del desiderio altre volte espresso dalla Giunta alla Camera.

Il socialista unificato Alberto Thomas ha presentato un ordine del giorno di biasimo per il Ministro che fu respinto con 14 voti contro 13, avendo il Ministro dato assicurazioni precise.

Il Ministro delle colonie Trouillot ha risposto ad alcuni rilievi del deputato rad. soc. Augagneur ex-governatore generale del Madagascar sugli effettivi delle truppe coloniali. Il Ministro ha ammesso che sarebbe meglio abolire il bilancio autonomo delle truppe coloniali incorporandolo a quello della guerra.

Il Ministro dei LL. PP. Millerand ha esposto lungamente come non sia possibile equiparare tutti i ferrovieri a quelli di Parigi, che percepiscono un minimo di 150 lire al mese. Indi il Ministro ha annunciato che si recherà prossimamente ad ispezionare tutta la rete delle ferrovie di Stato occidentali.

**

(S) **Parigi**, 25. — Il Consiglio dei Ministri, nella seduta che terrà martedì a Rambouillet, fisserà la data della riapertura della Camera.

Si crede che tale data sarà il 18 ottobre.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 25 — Un decreto reale stabilisce che le Camere comincino i loro lavori il 12 dicembre.

Il raccolto mondiale del grano.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura comunica:

In seguito alla pubblicazione dei dati ufficiali sul raccolto del frumento in Francia, dai quali risulta per l'anno 1910 una diminuzione di quintali 25.924.400 in confronto al raccolto dell'anno 1909; e in seguito a una comunicazione dell'Ufficio Italiano di Statistica agraria, dalla quale risulta per l'Italia una diminuzione di qu. 9.968.000 in confronto al raccolto di frumento ottenuto l'anno scorso (e quindi una ulteriore diminuzione di qu. 2.210.000 di fronte a quella precedentemente nota), il rapporto tra la produzione dell'anno 1910 e quella dell'anno 1909, calcolata in modo da abbracciare la massima parte dei paesi produttori dell'emisfero settentrionale, si riduce da 108 a 103.6 (produzione complessiva del 1909 quintali 818.777.643: produzione corrispondente del 1910 qu. 848.015.071).

Credito, Industria e Commercio

Il mercato internazionale — se si fa eccezione del francese — che ha sempre la grande, inesauribile risorsa del contante, specialmente quando la legione speculativa rimane con l'arma al piede — ha attraversata un settimana scolorita, e cioè fra l'incertezza e l'indecisione.

Qualcuno potrebbe supporre che questa fisonomia del mercato generale durante la settimana scorsa sia dovuta all'affare del prestito turco, che ha passato e ripassato la Manica due o tre volte nella valigia del Gran Visir: ma una tale supposizione dimostrerebbe una discreta dose di ingenuità.

Poichè la storia moderna, ed anche quella antica, ci addimostra che quando l'orizzonte della politica internazionale è realmente sereno, come lo è da qualche anno ed ora più che mai, qualunque operazione rimarchevole di credito — o meglio ancora di debito — venga assunta da questo o quel gruppo finanziario, all'atto pratico si ripartisce fra tutti gli altri gruppi, senza aver bisogno della tessera di nazionalità.

Del resto, nulla vi ha di più naturale che, dopo un'annata finanziaria, discreta per attività e per risultati, e ad una settimana di risveglio succeda una settimana di riflessione e di calma.

Non bisogna perdere di vista il fatto che i raccolti agricoli del 1910 — tranne poche eccezioni — sono stati più o meno deficienti in molti paesi del globo.

In Francia, per es., i più ottimisti calcolano a non meno di un miliardo il *deficit* nella media dell'anno agrario, che sta per finire, e da noi, data la proporzione della potenzialità, il *deficit*, a conti fatti, sarà forse più sensibile.

Non deve quindi recare alcuna meraviglia se il mercato finanziario risente un po' di questa minor produzione, ossia di questa minor ricchezza che proviene dal cielo: anzi, per chi osserva ben bene le cose, può essere meravigliato del contrario, e cioè che nonostante questo *deficit* nell'annata agraria, il mercato generale finanziario abbia dato e dia prova di una notevole resistenza.

Fatta dunque eccezione del mercato francese, il quale, mercè l'attività del contante, ha dato prova di fermezza nelle rendite proprie e nei titoli di Stato internazionali — lasciando in riserva la speculazione — le altre grandi Borse hanno manifestata una certa pesantezza dal principio alla fine della settimana.

Ed ecco gli ultimi bollettini.

Londra. Inizio pesante per notevoli offerte di azioni minerarie dal Continente: tranne i consolidati, molto calmi, in tutti gli altri riparti — in specie nel rame — andamento indeciso, irregolare.

Berlino — Sotto l'influenza degli avvisi da New-York il mercato esordisce debole per nuove vendite di liquidazione, salvo a migliorare un po' durante la seduta, che si chiude in pesantezza. Denaro alla giornata: 3 e 3 1/4.

Vienna — Indecisione generale con tendenza all'astensione: quindi affari pressochè nulli, benchè posizione piazza abbastanza buona.

— Il mercato italiano, per non sbagliare, si è uniformato, un po' in meglio, all'intonazione del mercato estero — una certa debolezza nei siderurgici, non si sa perchè, e nel resto molta calma, con fermezza decisa nei valori locali.

Cambio inalterato.

Mercato inglese.

	17 settembre	24 settembre
Consolidato	80 5/8	80 9/16
Italiano	102 1/2	102 1/2
Turca	92 3/4	92 1/2

Banca d'Inghilterra. — In causa di una forte esportazione di oro per l'estero, solo in parte contrabbilanciata da riflusso di numerario dalla circolazione, la riserva della Banca è ancora diminuita di 600,000 sterline restando a 29.905,229 sterline.

La sua proporzione agli impegni, però, in causa di una diminuzione nei depositi, è rimasta invariata al 53 3/8 per cento. Così pure il tasso di sconto sul mercato libero, mantenutosi di 1/4 di punto superiore a quello ufficiale, cioè al 3 1/4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York continua a presentarsi sempre più debole.

La riserva totale è infatti diminuita di 981,600 sterline e resta a 68.981.600 sterline, mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale è calata a 462,750 sterline.

Mercato francese.

	17 settembre	24 settembre
3 0/0 francese	—.—	—.—
3 0/0 perpetuo	97.02	97.35
Italiano	non quotato	non quot.
Spagnuolo	95.70	96.10
Rendita turca	95.15	93.12

Banca di Francia.

	22 settembre 1910	Differenza dal 15 settembre
Riserva oro	3.379.596.592	+ 2.462.628
» argento	848.030.356	+ 1.466.370
Portafogli	762.906.798	— 28.386.975
Anticipazioni	562.572.254	+ 3.522.852
Conti correnti	565.420.306	+ 25.174.493
Id. col Tesoro	125.463.488	— 5.088.127
Circolazione	5.024.662.850	— 39.084.110

Mercato italiano.

	17 settembre	24 settembre
Rendita 3.75 0/0	104.28	104.50
Rendita 3 1/2 0/0	103.92	104.15
Banca d'Italia	1477.50	1475.—
Id. Commerciale	889.50	885.—
Credito Italiano	570.—	570.—
Fondiario Italiano	566.—	566.—
Banco di Roma	105.—	105.50
Mediterranee	414.—	414.50
Meridionali	671.—	672.—
Sicule	613.—	613.—
Navigazione	385.—	387.—
Raffinerie	363.—	362.—
Acciaierie	1600.—	1576.—
Società Veneta	216.—	215.—
Acqua Marcia	1902 —	1902.—
Gas	1262.—	1263.—
Omnibus	321.—	321.—
Condotte	336.—	331.—
Immobiliari	280.—	279.—
Beni Stabili	331.—	330.—
Imprese fondiarie	125.50	124.50
Elba	266.50	260.50
Metallurgica	117.—	117.—
Ferriere	176.—	177.—
Ansaldo	246.—	243.—
Zuccheri nuovi	78.—	78.—
Id. Valsacco	92.—	92.—
Montecatini	120.—	120.—
Molini	110.—	110.—
Carburo Roma	687.—	651.—
Kerka	288.—	285.—
Antimonio	75.—	75.—
Azoto	140.—	140.—
Elettrochimiche	75.—	75.—
Concimi	118.—	118.—
Cines	110.—	110.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	368.25	368.—
Ferr. Italiane 4 0/0	503.—	503.—
Banca Italia 3.75 0/0	502.25	501.75
C. Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
S. Paolo Torino 5 0/0	503.—	502.25
Cambio	100.62	100.61

Il Congresso delle Scuole popolari di disegno.

Meda, 25 — Accolto festosamente dalla popolazione e dalle Autorità locali, ricevuto dagli on. Sanjust e Padulli, è giunto da Milano l'on. Ministro Fani, accompagnato dal deputato del Collegio, on. Taverna, e dal Prefetto, sen. Panizzardi.

Partecipano al Congresso i rappresentanti di oltre 40 scuole popolari di disegno industriale della Brianza.

Il problema dell'insegnamento professionale, in una zona d'Italia, come la Brianza, dove le scuole operaie di disegno sono diffusissime, assume una importanza capitale.

Il Congresso fu inaugurato con un discorso dell'on. Fani, dopo che brevi parole erano state dette dal Sindaco di Meda e dall'on. Taverna, presidente del Comitato ordinatore.

Discorso del Ministro Fani

Signori, — Pensando a questa vostra festa, a queste vostre istituzioni, dovute può dirsi interamente alle vostre libere e forti iniziative, pare a me possa dirsi un'altra volta ancora affermato il fenomeno più notevole e confortante della moderna vita italiana, e cioè il ritorno libero e sicuro del nostro paese alle sue tradizioni antiche e gloriose, quando anima e ragione della politica era il lavoro: e la ricchezza, che ne derivava, diveniva strumento di forza, di libertà, di civile decoro.

Ma un'altra considerazione deriva dalla solennità, che viene oggi celebrata: ed è che Paese, Governo, Parlamento sorpassando le dispute, le contese e le gare di partiti diversi e contrari si sono trovati, come per moto spontaneo, di accordo nell'avvisare ai mezzi più idonei per affrettare, dopo il risorgimento politico, la redenzione economica della patria.

E il terreno dell'accordo è stato la scuola del popolo, intesa a derivare dall'arte che era stata in passato tanta parte della nostra gloria, o dalle sue svariate e mirabili applicazioni, lume e consiglio al lavoro e ai negozi.

E il primo a levare la voce contro l'assurdo sistema, di raccogliere tutta la gioventù nelle scuole di coltura generale, che dovrebbero essere aperte soltanto ai pochi predestinati alle maggiori prove della scienza, fu Camillo Cavour, nel cui intelletto il problema dell'unità italiana si decomponeva in molteplici e gravi questioni di rinnovamento morale ed economico della nazione. E sulla scorta di lui, Quintino Sella, Marco Minghetti e Luigi Luzzatti furono tra i più animosi e fortunati nell'assunto di tradurre in ordini giuridici ed amministrativi e in programmi di educazione il concetto del maggior uomo di Stato nel secolo XIX.

Accadde così che di fianco all'Ateneo, all'Accademia, a tutti gli altri Istituti, che avevano il privilegio del generale consentimento e delle abbondanti dotazioni, sorsero, in più luoghi d'Italia, nuove scuole libere dai freni del vecchio diritto scolastico, più agili e meglio capaci di avvicinarsi alle correnti maggiori della vita moderna e di apparecchiare la gioventù alle lotte ed alle vittorie per la conquista della ricchezza.

Il Governo, è giustizia riconoscerlo, fece con poveri mezzi del suo meglio per fondare codeste scuole o per integrare là dove esse sorgevano spontanee le private iniziative.

Ed è questo quanto l'oratore riassume il movimento avvenuto durante gli ultimi anni nelle Scuole industriali e commerciali del Regno, mettendone in rilievo il progresso continuo al quale contribuì in modo veramente ammirabile, l'iniziativa privata della quale ricorda specialmente la creazione dell'Istituto elettrotecnico Carlo Erba, e dell'Università commerciale Luigi Bocconi.

Ed è attorno a coteste scuole — continua l'oratore — che deve raccogliersi tutto intiero il nostro pensiero, perchè immenso è il beneficio che da esse deriva agli operai che con amore e con profitto queste scuole frequentano.

Essi qui apprendono in modo razionale e sicuro gli elementi vivi e veri dell'arte applicata all'industria, perchè ivi il giovane operaio si educa al buon gusto, al senso delle proprorzioni, e della misura, alla giusta percezione della linea, e alla facile riproduzione della cosa che osserva.

Ma più: codesto insegnamento ha altresì una influenza moralmente educatoria nell'indirizzo del loro spirito che ne rimane ingentilito. Par quasi che lo studio della proporzione, della linea, del colore, della misura infonda come un senso di serenità e di armonia in tutto l'insieme delle abitudini e del costume di questi operai.

E avviene che il giovane che qui abbia compiuto il corso della sua preparazione agli inizi dell'arte industriale, o segua i corsi maggiori nelle scuole superiori della vera e propria arte applicata, conquista subito il suo posto di operaio degnamente retribuito nelle officine d'Italia e fuori.

Ora tutto questo, che è la sintesi vera della benefica opera dei vostri sodalizi, o Signori, e delle vostre libere iniziative, doveva essere in questa giornata in cui si contemplano gli effetti della gara mirabile nel campo del bene di queste istituzioni additato come degno di ammirazione e di esempio.

E il Governo per mio mezzo ai vostri sodalizi operai, ai vostri enti locali, a tutti voi o Signori, che di queste scuole avete con l'onore l'onere, la responsabilità la direzione e la cura, attesta che tutti avete ugualmente ben meritato della nostra patria adorata.

E ai giovani operai che queste scuole frequentano, e al loro lieto avvenire, il Governo rivolge, per mio nome, il suo migliore augurio di bene.

Ma questo problema dell'insegnamento professionale tutti voi, o Signori, oggi specialmente qui richiama ed aduna.

E voi che ne sentite l'importanza per questi luoghi assolutamente eccezionali e vitale qui siete per discuterne amorosamente tra voi e per deliberare efficacemente su di esse.

Conversazioni letterarie

Grazia Deledda. *Il Nostro padrone*, romanzo. — Milano, Fratelli Treves, 1910.

Grazia Deledda continua, ne' suoi romanzi a dar segno della robustezza ed originalità del suo ingegno; e l'ultimo: *Il Nostro Padrone* è certamente uno dei più vigorosi che essa abbia scritto. Caratteri, scene drammatiche, descrizioni di paesaggi, sono di un'evidenza mirabile; e, di tratto in tratto, qualche soffio di poesia viene a sollevare il lettore da quell'ambito un po' meschino in cui la valorosa scrittrice suole far muovere i suoi personaggi sardi. Ed è questo forse l'appunto principale che si può fare ai romanzi di Grazia Deledda. Se bene essa presenti sempre qualche nuovo particolare incidente di vita sarda, se bene il suo raro talento di minuta osservatrice, e di fedele narratrice, riesca sempre ad animare qualche nuovo aspetto del suo piccolo mondo, non si può non provare una certa sensazione di stanchezza nel leggere i suoi romanzi, di cui, con nomi diversi, riappaiono spesso gli stessi protagonisti, in gran parte amorali, dominati da istinti spesso selvaggi, incoscienti, e preoccupati quasi tutti dall'idea del guadagno, dall'invidia dell'agiatezza, e spinti troppe volte al delitto dalla cupidigia dell'altrui avere. Nel presente romanzo, lo Speculatore francese Mossiri Perrò, il capo macchia toscano Bruno Papi, Antonio Maria Moro, che per firme false va in prigione, fa ora il bene ora il male con la stessa indifferenza, Marielène la serva padrona sono tutti occupati e preoccupati da una sola idea quella di arricchirsi; l'altro personaggio essenziale, Predu Maria Dejana, che dovrebbe essere l'eroe principale, insieme col Papi del romanzo, incomincia col sedurre una ragazza minorenne (Marielène) uccide il patrigno, va per sposare più tardi la ragazza sedotta, quando la crede ricca, e ne prende invece un'altra, Sabastiana, ch'è bella, dopo avere dato il fuoco ad un'intera foresta, allettato e spinto dal guadagno di cinquecento lire offertogli per compiere quel delitto, e infine uccide per gelosia il capo macchia toscano Bruno Papi, al quale egli deve la sua nuova posizione in cui si è ingrassato. L'autrice sembra voler quasi scusare ogni colpa di Predu Maria Dejana e degli altri con la forza del destino, il vero nostro padrone che spinge verso il male tanta gente umana. Ora tutto ciò può ed anzi deve essere stato studiato diligentemente sul vero. Ma è egli possibile che la società di Nuoro non offra altri tipi più interessanti e più simpatici di tutti questi delinquenti che chiamano disgrazie gli effetti delle loro colpe? L'autrice si mantiene impassibile innanzi a tutta quella delinquenza, che essa non accusa e non scusa; essa si contenta con quell'arte verista che lo Zola ha fatto ammirare, di presentarcela con evidenza. Non discute, non sermoneggia; descrive e narra; tutte le riflessioni essa le lascia al lettore. Ma, se davvero tutto il mondo sardo fosse così, converrebbe concludere che la Sardegna ha ancora da far molto, da far troppo per educarsi e incivilirsi. L'assenza di qualsiasi idealità nei personaggi che l'illustre autrice mette in iscena mi sembra quasi spietata. Vi sono in quei personaggi fissazioni, ma non mai alcuna volontà diretta ed educata al bene. Ora io mi domando se sia possibile che in un popolo vivace e intelligente come il Sardo non emergano tra figure volgari come quelle di Anton Maria e di Predu Maria, della così detta *Maestra*, la madre di Sabastiana e di Marielène, figure più dolci, più squisite che riposando il lettore ne appaghino pure un poco il senso morale. I soli due caratteri delineati dalla Deledda in questo romanzo, del capomacchia Bruno, e dalla bella Sebastiana potrebbero attrarci, ma l'avidità del danaro che smorza il Bruno e rende fiacco il sentimento d'amore per fare di lui uno speculatore volgare, anzi delittuoso, e la facilità con cui Sebastiana lusinga da prima co' suoi vezzi il padrone Perrò, consentendo quindi a sposarsi col miserabile Predu Maria, non solo diminuisce l'interesse che potremmo provare per essa, ma le toglie quasi ogni bellezza; ed è peccato, perchè tanto la figura di Sebastiana quanto quella di Bruno accennavano e potevano dar motivo ad un dramma passionale di natura più elevata, anche mantenendo tutta la loro schiettezza e freschezza nativa.

Grazia Deledda conosce troppo bene la sincera ammirazione con cui ho distinto, quando era giovinetta, e segnalato a Ruggiero Bonghi e ad altri i primi suoi passi, il suo talento e l'arte sua, per condonarmi ora che, nella pienezza della sua gloria, può volgere, con maggiore efficacia, il suo nobile e forte ingegno ad un segno più alto, l'espressione del mio rammarico, perchè, dominata da uno scetticismo eccessivo, ella s'indugi in una serie di rappresentazioni, l'effetto delle quali mi sembra pericoloso, non solo per la sua diletta Sardegna, ma per ogni lettore, il quale, leggendo i suoi romanzi, può lasciarsi vincere da quella specie di fatalismo ed apatia che vi domina, e può infiacchire, con la legge della necessità, ogni buon proposito ed ogni virtuosa risoluzione.

Predu Maria Dejana, nel nuovo romanzo della Deledda incomincia così la sua storia dolorosa ed infame; e in queste parole sembra pure delinearsi tutto il significato e intendimento morale del nuovo romanzo:

« Mio padre era un uomo benestante, un proprietario quasi ricco, un galantuomo che tutti onoravano; morì giovine, lasciando noi figli in tenera età. Era questo il suo destino! Egli non aveva altro pensiero che la sua famiglia, e morì quando la sua famiglia aveva maggior bisogno di lui! Quelli che non credono in Dio, ci dicono, ecco che cosa fa il vostro Dio! Io però credo a quello che diceva mio zio prete, che cioè ogni cosa sia prestabilita, nella mente di Dio. I suoi fini? Egli solo lo sa: noi non possiamo saperlo. Altrimenti, se noi non ci spieghiamo così le cose, diventiamo pazzi. Egli è il nostro padrone, e il padrone non è obbligato a dar schiarimenti ai suoi servi ».

Con questa morale Predu Maria Dejana scusa l'incoscienza con la quale egli si lascia trascinare più volte al delitto.

Il capo-macchia Bruno cerca attenuare tale dottrina fatalistica, ma non per ragioni di morale, bensì per sole ragioni di prudenza, di convenienza, di utilità egoistica; ed è anche peggio.

« Dio è il nostro padrone, sì, ma un pochino dobbiamo esserlo anche noi; basta calcolare le conseguenze, esser prudenti, pazienti, compatire, tollerare ».

Questo freddo realismo ha qualche cosa di feroce che penetra quindi, in tutto il romanzo; nessuno si maraviglia del male che un altro fa; quasi tutti i personaggi a vicenda, si sorprendono in colpa, ma non perchè l'uno sia o voglia essere migliore dell'altro, ma perchè il conoscere qualche colpa altrui è un mezzo di vantaggiarsi sopra di esso, e, all'occasione, approfittarne, per nuocergli, quando il danno degli altri possa giovare al proprio interesse.

Quando s'avvicina la catastrofe, cioè, quando Predu Maria s'insospettisce che il capo-macchia Bruno gli insidi la pace domestica, e amoreggi con la moglie Sebastiana, preparandosi al suo nuovo delitto, cioè ad uccidere con una schioppettata il temuto rivale, invano trattenuto da quello strano ed amorale Antonio Maria, che ora lo spinge al male, ora lo trattiene:

« Lasciami andare, grida; qualche cosa devo fare; è tempo di finirla »; e l'autrice segue a narrare:

« L'altro lo tirava per la giacca; ma egli si dibatteva e pareva avesse finalmente coscienza

E sono, a quanto ho udito, le condizioni economiche, in cui pare si dibattano alcune di codeste vostre scuole, che tengono gli animi vostri come preoccupati e sospesi. E voi sentite che urge un provvedimento.

Ho udito che il problema si pone puramente e semplicemente così:

Deve provvedersi alle necessità che premono confederando fra loro le scuole per una più armonica intesa e per una più forte difesa dei propri interessi, oppure costituendo fuori di esse un Ente da cui derivi un più forte contributo economico ed una più larga ed illuminata simpatia da parte degli interessati industriali, operai e pubbliche amministrazioni?

Io starò qui per udire. E se occorrerà, per l'adempimento dei vostri voti, l'ausilio integratore del Governo, è così cara e bella e nobile la causa vostra che io saprò questa volta almeno esser giusto per essa, e di essa addiverrò in seno al Governo il vostro e tenace e convinto e anche affettuoso propugnatore.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Della Dottrina militare garibaldina. — Cogliendo l'occasione del cinquantenario della epopea garibaldina e nazionale si è pubblicato, dallo Stabilimento Arti Grafiche « Adriatico e Roma » in Ascoli Piceno, un lavoro del compianto capitano Ermanno Finocchi, dal titolo: *Della dottrina militare garibaldina*, lavoro già premiato dalla *Rivista di fanteria* di Ravenna, che lo giudicò *di molto pregio, organicamente concepito, maturamente meditato, sobriamente ma efficacemente svolto* ».

Il volume si compone di una premessa, di sei capitoli che trattano assai bene delle virtù militari di Garibaldi, dell'organizzazione e disciplina delle truppe garibaldine, della strategia, della tattica e della dittatura militare di lui e si chiude con uno studio sul pensiero e l'opera di Garibaldi.

Molti sono i pregi del lavoro, tra i quali primeggiano la buona preparazione, l'organica concezione, la sobrietà del giudizio.

Chi in questi giorni di ricordi e di patriottiche memorie leggerà il volume del capitano Finocchi, rivivrà nel passato glorioso, all'ombra di quel Grande, *degno non solo della riconoscenza nazionale, ma della venerazione di tutto il mondo civile.*

Oggi la vedova del capitano Finocchi lo dà alle stampe perchè le onorate fatiche del padre servano altresì di qualche conforto morale ed anche materiale alla numerosa prole di 11 figli: sicchè l'acquisto del libro è altresì un'opera buona.

G. L. F.

Il volume si vende presso la vedova *Concetta Laureati Finocchi, in Grottammare (Prov. di Ascoli Piceno)* al prezzo di L. 1.

***

Dizionario di scienze occulte, del professore Armando Pappalardo - Manuali Hoepli, Milano 1911. L. 3.

Questo libro, di piccola mole ma molto comprensivo, è una vera enciclopedia di tutto l'occultismo, poichè dà notizia di uomini, cose ed opere relative a tutto quel complesso di conoscenze che vanno sotto il nome di scienze occulte. Vi sono quindi spiegate le voci relative alla magia bianca e nera, alla astrologia, alla chiromanzia, alla cartomanzia, in fine a tutte le arti divinatorie; più quanto ha attinenza allo spiritismo, alla telepatia, alla teosofia. Nè vi mancano le biografie dei più celebri maghi, spiritisti, occultisti.

Il metodo con cui l'opera è compilata è lo stesso seguito dall'autore nello scrivere i due precedenti suoi manuali *Spiritismo* e *Telepatia*, pure editi dall'Hoepli, che tanta meritata fortuna hanno ottenuto. La scrupolosa obbiettività costituisce la originalità di questo dizionario, senza precedenti nella nostra bibliografia: giacchè le opere consimili precedenti, oltre ad essere molto antiche e quindi mancanti delle voci relative alle nove scienze, sono tutte informate a spirito confessionale, in un senso o nell'altro.

Perciò il *Dizionario di scienze occulte*, oltre ad essere un'opera di consultazione indispensabile ad ogni cultore di scienze occulte, costituisce una lettura utile e piacevole per ogni persona, colta, poichè è una storia sintetica di tutte le superstizioni umane, ed assoda quanto di positivo la scienza moderna ha affermato in ordine a così perturbanti fenomeni.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 25, ore 16.25 — Si calcolo che parteciperanno al banchetto di Alba, che avrà luogo il 16 pr. ottobre, oltre un migliaio di commensali.

Il banchetto sarà disposto in piazza Pertinace o nel cortile dell'ex-convento della Maddalena.

Furono preventivate per gli addobbi L. 3000, di cui L. 1000 a carico del Municipio di Alba e L. 2000 da ripartirsi tra i Comuni del Collegio in ragione degli abitanti.

Onoranze alla memoria di G. Zanardelli.

(S) **Brescia**, 25 — A Vobarno per iniziativa della Società operaia e di un Comitato, del quale è patrono l'on. Ciuffelli e Presidente l'on. sen. Gorio è stato oggi inaugurato un medaglione, opera dello scultore Zanelli, in memoria di Giuseppe Zanardelli.

L'ing. Tonni Bazza pronunciò il discorso commemorativo rievocando la figura dello statista bresciano e mettendo in rilievo la nobile opera da Lui compiuta per la grandezza dell'Italia.

L'oratore, rammentando l'amore di Giuseppe Zanardelli per Roma e per la Lombardia, conchiude invitando l'uditorio a rendere al grande Bresciano l'omaggio a Lui più caro, quello cioè di persistere nel fermo proposito di custodire con vigile cura il prezioso retaggio dell'Unità della Patria e di continuare la nobile lotta per il consolidamento della libertà e per il benessere del popolo, sempre ispirandosi all'opera del venerato Maestro.

(S) **Vobarno**, 25. — Il Ministro della Real Casa, nobile Mattioli-Pasqualini, con lettera diretta al Comitato, ha annunziato l'adesione di Sua Maestà il Re alle onoranze che Vobarno tributa all'illustre statista bresciano.

Alla cerimonia hanno aderito ed inviato bellissimi telegrammi e lettere gli on. Luzzatti, Credaro, Ciuffelli, Di San Giuliano, Spingardi, Fani, Sacchi, Leonardi-Cattolica, De Seta e Teso, i sen. Gorio, Giustino Fortunato, Roux, Battoni, Colombo, Pellegrini, Carafa d'Andria, Engel, Rattazzi, i dep. Finocchiaro-Aprile, Vice-Presidente della Camera, Fusinato, Vittorio Emanuele Orlando, Schanzer, Loero, Sanarelli, Baccelli, Ciappi, Baccelli Alfredo, Molina, Silj, Carlo Ferraris, Bettolo, Pinchia, Lacava, Buonanno, Barzilai, Wollemborg, Amici, Rava, Brunialti, Pastore, Romussi, Faustini, Lojodice, Cadenazzi e Veronese.

Dopo la cerimonia ha avuto luogo un banchetto nel quale sono stati fatti numerosissimi brindisi.

Italia Centrale.

Inaugurazione di edifici scolastici.

(S) **Mirandola**, 25 — L'on. Credaro, accompagnato dal Sottos. di Stato on. Vicini, dagli on. Nava ed Agnini, dal rappres. il Prefetto, dal Rettore dell'Università e dall'ispett. scolastico, dalla stazione ferroviaria si è recato al Municipio, ove il Sindaco Salvioli ha porto il saluto della cittadinanza.

Un corteo con molte rappresentanze si è recato nei locali delle nuove scuole, ove hanno parlato l'ass. Loll a nome dell'Amm. comunale, il prof. Solio a nome dei maestri emiliani.

Ha risposto l'on. Min. Credaro manifestando la soddisfazione di visitare Mirandola ed approvando la viva parte presa da tutti alla festa.

Esulta — disse — di fronte al movimento che conduce l'Italia alla pari delle altre nazioni.

Parla dell'organizzazione democratica della scuola, e rivolge un saluto ai maestri per la loro nobile missione che il Governo coadiuva: saluta gli operai e li invita a mandare i loro figli alla scuola, concludendo sentirsi altamente confortato dalla corrispondenza di intenti fra Governo e popolo nella nobile festa.

L'on. Ministro è stato calorosamente e ripetutamente applaudito.

(S) **Mirandola**, 25. L'on. Ministro Credaro, accompagnato dai dep. Nava e Agnini, ha fatto visita al sen. Tabacchi. Poscia è intervenuto al banchetto offerto dal Municipio, con tutte le autorità.

Hanno parlato l'on. Nava, portando il saluto al Ministro, che interviene al Convegno dei maestri elementari per la fondazione della Federazione provinciale magistrale, l'ass. per l'Istruzione Solie, vice-presidente dell'Unione magistrale nazionale.

Ha risposto il Ministro, spiegando la portata dell'ultima legge votata dalla Camera ed illustrandone i benefici. Ha affermato il diritto dei maestri di conseguire miglioramenti, non dimenticando che la loro azione è diretta non solo al miglioramento della classe, ma al perfezionamento della scuola, fonte di civiltà.

L'on. Credaro è stato applauditissimo.

Il Ministro ha poscia visitato la Cassa di risparmio. Stasera intervenne ad uno spettacolo di gala al teatro.

Italia Meridionale

(S) **Napoli**, 25. Oggi alle 13.35 cessava di vivere l'illustre giureconsulto comm. Giuseppe Nappi, Presidente di Corte di Cassazione a riposo.

Taranto, 25. (*Karlos*) — Un vivo malcontento serpeggia fra gli operai del nostro Arsenale in seguito alla disposizione ministeriale con cui si toglie il lavoro a cottimo per darlo ai Cantieri di costruzione. Si assicura che verrà presentata istanza perchè il cottimo sia mantenuto agli Arsenali di raddobbo per non danneggiare gli operai.

Nelle Isole

Cagliari, 25 (A.) — Dopo il rifiuto del comm. Baccaredda, il Consiglio comunale si è riunito per la elezione del Sindaco.

La seduta è stata tumultuosa per le invettive lanciatesi scambievolmente fra clericali e democratici.

Non si è potuto addivenire ad alcuna nomina avendo l'ex-maggioranza deciso di votare sempre scheda bianca.

Si conferma vieppiù l'imminente scioglimento del Consiglio e la venuta del R. Commissario.

Il Cinquantenario patriottico nelle Marche

(S) **Ancona**, 25 — La Società di mutuo soccorso fra i militari in congedo, prendendo occasione del XXV anniversario della sua fondazione, ha scoperto oggi una lapide ai caduti per l'indipendenza sotto l'arco di Porta Pia, dove il 29 settembre 1860 entrarono le truppe dell'esercito liberatore guidate dai generali Fanti e Cialdini.

Dopo un ricevimento nelle sale dell'Associazione un imponente corteo dell'Associazione milit. in congedo della regione, di quelle di mutuo soccorso della città e delle rappresentanze degli Istituti scolastici e di beneficenza, al quale partecipano le autorità cittadine, precedute dalla banda di Lanciano, si reca a Porta Pia.

Attorno allo storico arco i carabinieri formano un cordone, che tiene a freno la folla.

Giuntovi il corteo, le autorità salgono su un prossimo rialzo di terreno adattato a tribuna.

Oltre il Sindaco e la Giunta sono presenti il Prefetto e le altre autorità locali, il gen. Saveri in rappresentanza dell'esercito, l'on. Dari e molti patriati delle Marche.

Il comm. Petrelli, presidente della locale Società militari in congedo, pronuncia il discorso inaugurale frequentemente applaudito e chiude consegnando al Sindaco il ricordo marmoreo.

Il Sindaco conte Bonarelli risponde ringraziando a nome della città.

Al suono della Marcia reale e dell'Inno di Garibaldi il ricordo marmoreo viene scoperto fra entusiastici applausi.

Il testo della lapide è stato dettato dal prof. Michele Maroni dell'Istituto tecnico di Ancona.

Il corteo si ricompone e si reca al Teatro V. Emanuele, dove si inaugura il Congresso della Mutualità scolastica.

Esposizioni e Congressi

Congresso di storia nazionale

(S) **Venezia**, 25 — Si è inaugurato il Congresso della Società nazionale per la storia del risorgimento italiano. Sono rappresentati S. M. il Re, S. M. la Regina Madre, S. A. R. il Duca Tommaso di Genova, il Presidente del Consiglio on. Luzzatti e gli on. Credaro e Leonardi Cattolica.

Ha parlato primo il presidente del Comitato veneto conte Nani Mocenigo, il quale ha concluso con voti per l'erezione di un monumento ai fratelli Bandiera e a Domenico Moro a Venezia.

Il Sindaco di Venezia, conte Grimani, ha detto di accogliere il voto formulato dal Presidente del Comitato ed ha inneggiato a tutti i fattori del nostro risorgimento.

Indi l'on. senatore Gabba, tra le acclamazioni dei presenti, ha augurato che la casa di Cavour sia dichiarata monumento nazionale ed ha terminato col grido di « Viva Venezia! »

Infine il Sotto-Segretario di Stato on. Teso, ha portato il saluto delle LL. MM. e del Governo e in special modo del Presidente del Consiglio on. Luzzatti e del Ministro Credaro ed, in nome del Re, ha dichiarato aperto il Congresso.

E' data lettura di numerose adesioni, tra cui quelle delle Deputazioni provinciali di Livorno, Monza, Milano, Treviso e Ravenna, del R. Istituto di scienze lettere e arti di Venezia, dell'Ateneo di Brescia, del comandante il Corpo di Stato Maggiore, generale Pollio, dell'on. Martini, del senatore Alessandro d'Ancona e dell'Associazione nazionale studentesca « Sursum Corda. »

L'adunanza si è sciolta alle 11.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato il Civico Museo.

Il Congresso delle mutualità scolastiche.

(S) **Ancona**, 25. — Al Teatro Vitt. Emanuele, gremito in gran parte di professori, maestri e maestre, ha avuto luogo stamane la inaugurazione del II Congresso nazionale delle mutualità scolastiche, presenti il Prefetto comm. Cataldi, in rappresentanza dell'on. Ministro Raineri, gli on. Dari, Bocconi, Pacetti e Valeri, il Sindaco conte Bonarelli colla Giunta, il Provveditore degli studi prof. Stoppoloni, i comm. Moroder e Marcellini, presidenti rispettivamente della Deputazione e del Consiglio provinciale, il comm. Felici, gli ispettori scolastici della Provincia, l'ispettore Olivelli di Pesaro, il direttore della Banca d'Italia ed il direttore della Banca popolare di Ascoli.

Sono rappresentate oltre 150 Società mutue scolastiche, tra le quali quelle di Torino, di Milano, di Roma, Firenze, Piacenza, Pesaro, Bologna, Siena ecc., la Federazione nazionale scolastica e l'Unione magistrale nazionale.

Il Comitato nazionale delle mutualità scolastiche è rappresentato dal suo vice-presidente on. Valeri.

Hanno aderito l'on. Sottosegretario di Stato Vicini, i dep. Ferrero di Cambiano, Bonopera, Rosadi, Bonomi, Pellegrino, Ciappi, Comandini, Scolari, Fusco, Corradini, De Amicis, Bianchini, Miliani, l'ex-deputato Maffi ed altre notabilità.

L'on. Ministro Credaro ha inviato il seguente telegramma:

« Dolente di non poter intervenire all'inaugurazione di codesto Congresso, perchè impegnato altrove, ringrazio del cortese invito e formo auguri perchè i nobili intenti degli egregi promotori siano raggiunti ».

I Comuni rappresentati sono oltre 60 tra cui Macerata, Alessandria, Arezzo, Lecce, Bologna, Terni, Lecco, Palermo, Mantova, Treviso, Rimini, Reggio E. ecc.

Pronunzia il discorso inaugurale l'ing. Ber, interrotto spesso da vivi applausi ed infine salutato da una lunga ovazione.

Le autorità presenti si congratulano con l'oratore.

Il Prefetto comm. Cataldi pronuncia elevate parole di simpatia per la civile istituzione della Mutualità Scolastica e reca al Congresso il saluto ed il plauso del Governo, tra vivissimi applausi.

Quindi la signorina Holl porta il saluto dell'Unione Magistrale nazionale e della mutualità scolastica romana.

Ultimo parla il presidente dell'Associazione Nazionale della mutualità scolastica, dottor Mario Casalini, facendo la relazione sull'attività dell'Associazione Nazionale.

L'oratore è vivamente applaudito e riceve vive congratulazioni.

Lette le lettere di adesione, la seduta è tolta, mentre intuona un inno patriottico.

I lavori del Congresso verranno iniziati domattina.

(S) **Ancona**, 25. — Dopo l'inaugurazione del Congresso nelle sale dell'Associazione degli impiegati civili ha avuto luogo un rinfresco: poi i soci ed i militari in congedo si sono riuniti a banchetto, in numero di 300, al *Restaurant Falcone*.

Hanno parlato il comm. Petrelli, presidente della Società militari in congedo, il comm. Bonarelli, Sindaco, il conte Saladini di Ascoli Piceno, il maresciallo dei bersaglieri Solieri comandante del battaglione studenti, l'ing. Nardini di Ascoli Piceno, l'avv. Fioretti e il prof. Marroni, tutti applauditissimi.

Essi hanno fatto voti per la prosperità della Associazione ed hanno inneggiato alla patria e al Re.

Gli orientalisti a Congresso

(S) **Macerata**, 25. — In occasione del terzo centenario della nascita di Padre Matteo Ricci, illustre missionario e geografo della Cina, si è inaugurato il terzo convegno degli orientalisti italiani, presente il rappresentante del Governo cinese segretario di Legazione, signor Tchou-Y-Tchou.

Sono intervenute molte notabilità tra cui il prof. De Gubernatis, il Padre Sacchi Venturi, il prof. Bertazzi.

Hanno parlato per il Comitato delle onoranze, il conte Giuseppe Compagnoni, il prefetto comm. Merlo, il prof. De Gubernatis e, infine, il prof. Bertazzi, incaricato del discorso inaugurale.

Il convegno tratterà i seguenti temi: contributo ai viaggiatori, mercanti e missionari italiani nella conoscenza geografica dell'Estremo Oriente, emigrazione italiana in Oriente, Missioni italiane in Cina.

Nello stesso locale della biblioteca è stata ordinata una interessante Mostra di cartografia, letteratura e arti cinesi.

Le sedute del convegno avranno luogo anche nei giorni di lunedì e martedì.

Domani sera sarà offerto ai convenuti un banchetto da parte del Comitato.

Drammi di terra e di mare

Disastro ferroviario negli Stati Uniti

(S) **Tipton (Indiana)**, 25 — Un vagone viaggiatori ed un vagone merci hanno avuto uno scontro sulla ferrovia elettrica « Union Traction ».

Si deplorano sei morti e sei feriti gravemente.

IL COLÈRA

Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 25. — I giornali recano che tre marinai della marina da guerra si sono ammalati con sintomi sospetti di colera. Un caso è stato constatato nella città, dove complessivamente fino ad oggi si sono constatati tredici casi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Alessandria. Grani (al tenimento) da L. 26 a 26.50. Meliga da 20.50 a 21.50. Segala da 19 a 20. Avena da 18 a 19 al quint.

Verona. Frumenti, frumentone e avene ribassati. Frumento fino da L. 26.40 a 26.60, id. buono mercantile da 25.75 a 26, id. basso da 24 a 25, id. pignoletto da 20 a 20.25.

Grano turco nostrano colorito nuovo da 19 a 19.25, id. basso da 18.25 a 18.50 al quint.

Segala da L. 18.75 a 19.25. Avena da L. 18.10 a 18.35 al quint.

Riso.

Verona. Risi fermi. Risone nostrano da L. 25.90 a 26, ranghino da 25 a 25.50, lencino da 24.50 a 25, giapponese da 23 a 24. Riso nostrano fioretone da 47 a 48, id. fino da 43.50 a 45, id. mercantile da 42 a 43.

Riso ranghino da 40 a 41. Riso lencino da 39 a 39.50. Cascami: mezzo riso da 22 a 23, risetta da 19 a 20, giavone da 18 a 19.50 al quint. dazio escluso.

Vini.

La nuova campagna si approssima, anzi è imminente il raccolto, che sarà veramente scarso, onde i prezzi tendono sempre all'aumento.

Genova. Riposto L. 28 a 33. Gallipoli 37 a 39. Etna bianco 30. Santa Maura (schiavo) 15 secondo grado e qualità, per ettolitro, senza fusto, allo sbarco.

Alessandria. Vino rosso comune 1ª qual. L. 30 a 35, 2ª da 25 a 28 in città al minuto.

Al tenimento all'ingrosso 1ª qual. da 26 a 28, 2ª da 22 a 24 l'ettolitro.

Petrolio.

Londra. Petrolio mercato calmo.

Di America pronto da 5 a 3/4 d. a 6 1/8 d. — Russo pronto da 5 1/4 a 5 3/4 d.

Il tutto al gallone.

Legumi.

Alessandria. Fagiuoli da L. 32 a 36. Ceci da 35 a 42. Avezzarda da 28 a 30.

Caffè

Mercato sostenutissimo. Prezzi in generale aumento.

Zuccheri

Mercato sempre attivo a prezzi sostenuti in aumento.

Raffinati nazionali extra fini pronti e per consegna fine settembre L. 139; per consegna fine ottobre a giugno 1911 da 137 a 137.50. Avana chiari (imit.) 134.50. Nazionale n. 1 biondo pronto e per consegna fino a settembre 132, consegna da ottobre a giugno 1911 L. 131.50 a 132 il quintale sul vagone in Raffineria.

Carbon fossile

Mercato sostenuto. Ricercate le migliori qualità da gaz e Cardiff.

Newcastle da gaz, qualità primarie da L. 26 a 27; buone da 23 a 24; Best Hamilton Ell primario, Scosia da 23.50 a 24; Splint da 23.75 a 24.25; Bent da 25 a 25.50; Best Wishaw da 21.50 a 22; Cardiff primarie qualità da 31.50 a 32.50, buone da 30 a 30.50; Newport primarie qualità da 28.75 a 29.25, qualità secondarie da 28.50 a 29; Mattonelle di Cardiff da 32 a 32.50; carbone americano « Nord » da 42 a 42.50.

Materie utili all'agricoltura.

Perfosfato minerale. — Mercato stazionario ed animato prezzi di cent. 36 a 39 per unità di anidride fosforica.

Nitrato soda. — Mercato fermo con tendenza alla sostenutezza. - Le quotazioni sono sempre per lire (oro) 24.25 Genova, 24.50 Livorno, 24.75 Venezia.

Solfato ammonico. — Segue la linea ascendente del Nitrato. - Negli ultimi giorni della settimana decorsa i prezzi sono saliti a L. 32 cif. Genova per imbarco autunnale ed altrettanto per gli imbarchi primaverili.

Solfato rame. — Mercato incerto — In principio di settimana, lieve ripresa nei corsi del rame metallo.

Le quotazioni si aggirano da L. 49 a 49.50 per il nazionale ed a seconda delle fabbriche lire (oro) 49 per l'inglese.

SCIOPERI ALL'ESTERO.

(S) **Berlino**, 25. — Si sono verificati nel quartiere di Moabit gravi disordini fra gli operai scioperanti e quelli non scioperanti addetti ad una casa che commercia in carboni.

La polizia ha dovuto intervenire. Un ufficiale ed un agente di polizia sono rimasti feriti.

SPORTS

Settimana aviatoria di Milano.

(Nostro servizio speciale).

Milano, 25, ore 10,45 — L'inaugurazione del Circuito aviatorio milanese, svoltasi oggi, fu rallegrata da un tempo bellissimo.

Fin dalle primissime ore del mattino l'aerodromo brulicava di aviatori, meccanici, giornalisti.

Verso le 8 cominciarono ad affluire gli spettatori. In breve la vasta spianata presentò uno spettacolo imponente.

Nella notte il lavoro al montaggio degli apparecchi aveva continuato febbrile, incessante. Così stamane gli aeroplani pronti per le gare erano una trentina: altri venivano tratti dagli enormi cassoni e saranno montati in giornata.

La lunga fila degli « hangars » prospetta la palazzina del Comitato e della stampa. Al secondo piano i giornalisti possono dai loro tavoli, traverso agli ampi finestroni, dominare il vastissimo orizzonte.

Alle 10 ebbe luogo la prima gara quotidiana della distanza.

Risultarono vincitori: 1. Eros, giri 24; 2. Kirker, giri 22; 3. Cattaneo, giri 18.

Seguì la gara trasporto passeggieri, 10 chilometri, senza scalo, peso minimo kg. 120.

Risultarono vincitori: 1. Cagno, min. 9,45 4/5; 2. Eros, min. 9,15 1/5; 3. Barra, min. 9,54,33; 4. Kirker, min. 10,42 2/5.

Nel pomeriggio l'aereodromo divenne mèta di una folla immensa. Lungo lo stradale era un inseguirsi a perdita d'occhio di veicoli di ogni specie. I pressi del recinto assunsero la forma di un enorme accampamento. Entro il recinto le tribune e la grande terrazza del ristorante si gremirono di un pubblico elegantissimo. Notai gli on. Barzilai, Chiesa, Calzoni, Candiani, il maestro Puccini, il tenente Savoia ecc.

Alle 16.30 sono sette gli aeroplani che s'inseguono nell'aria contendendosi il premio della totalizzazione delle distanze.

La gara del premio della velocità viene disputata da 9 aeroplani. L'effetto è bellissimo. Vince l'italiano Cattaneo, che è acclamatissimo.

Milano, 25, ore 24 — Nel pomeriggio il Ministro Fani, accompagnato dal Commissario Regio, visitò l'aereodromo. Notati pure gli on. Morpurgo, Longinotti, Taverna e Cornaggia.

Alle 15 giunse in automobile, col comm. Modigliani, il Conte di Torino.

La gara che più interessò il pubblico fu quella dell'altezza.

Gli undici aeroplani scomparivano quasi nelle nubi. Il primo premio fu vinto dall'aviatore italiano Cattaneo, che ha dimostrato di unire ad una somma audacia una somma perizia. Il secondo premio toccò al Legagneux.

Nella gara, pure interessantissima della quotizzazione delle distanze, riuscirono vincitori:

1. Fischer, km. 234,60 - 2, Eros, 230 - 3. Cattaneo, 195 - 4. Simon, 150.

Nella gara per la totalizzazione delle altezze il primo premio fu vinto da Cattaneo (1125 metri), il secondo da Aubrin (570 m.).

In questa gara apparve evidente la superiorità dei monoplani sui biplani.

In complesso questa prima giornata del circuito milanese è riuscita splendidamente.

Il trionfatore fu l'aviatore italiano Cattaneo che compì prove arditissime e vinse complessivamente L. 5000.

Il concorso del pubblico fu enorme. L'esodo da Milano si calcola a 200 mila persone.

Il Comitato introitò L. 125 mila.

Stasera il R. Commissario diede a Palazzo Marino un ricevimento in onore delle Autorità, degli aviatori e delle altre personalità intervenute per il Circuito.

La Società « Patriottica » darà il 30 corr. un banchetto in onore degli aviatori.

Il premio a Chavez

(S) **Milano**, 25. Il Comitato esecutivo della Società Italiana di aviazione si è riunito con lo intervento dei senatori Mangili e Coloria, dei commendatori Modigliani e Steffini, del dott. Wellschott, del dott. Pirelli, del dott. Guastalla, dell'ing. Origoni, dell'ing. Castelli e del cav. Mercanti. Tutti furono di parere di accordare all'aviatore Chavez un premio, il quale, pur non arrivando alle 70,000 lire fissato per il viaggio Briga-Milano, fosse tuttavia notevolissimo.

In una ultima seduta tenutasi al *Touring Club Italiano* il Comitato ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Società Italiana di aviazione delibera di offrire all'aviatore Chavez un ricordo allegorico per la traversata delle Alpi e gli assegna inoltre un premio speciale di L. 50,000.

A costituire questo premio hanno generosamente concorso la Società Mobiliare Lombardo-Veneta, il comm. Dino Modigliani e i Comitati locali di Briga, Domodossola, Stresa e Varese.

(S) **Domodossola**, 25. Chavez migliora. Stamane l'on. senatore Carle lo ha visitato alle ore 5.

L'orologio d'oro, ricordo di suo padre, smarrito da Chavez cadendo, è stato ritrovato e consegnato al Comitato ossolano che lo ha fatto restituire a Chavez.

Alle ore 21 i dottori Veggia e Borguis hanno visitato l'infermo ed hanno pubblicato il seguente bollettino:

« Le condizioni generali dell'ammalato accennano a un lieve miglioramento. Persiste la tachicardia. Temperatura 37,3; polso 130; respiro 32

Leonino vola su Padova.

(S) **Padova**, 25. L'aviatore Leonino da Zara ha questa sera volato sopra Padova, attraversandola a 400 metri di altezza e compiendo vari voli sulle strade provinciali.

Il volo è durato 40 minuti.

Le vittime quotidiane dell'aviazione

(S) **Parigi**, 25 — Il *Paris Journal* ha da Digione:

L'aviatore Rigal, sorpreso da una corrente, è caduto da 15 metri col suo apparecchio.

Si credette a tutta prima che egli fosse morto, ma quando venne raccolto, si constatò che era soltanto ferito abbastanza gravemente ad un braccio. Egli si lagna ancora di dolori interni.

L'apparecchio è ridotto in pezzi.

(S) **Chartres**, 25. Oggi l'aviatore Poillot compieva un volo insieme al suo allievo Partiot, quando l'aeroplano piombò al suolo. Poillot rimase morto e Partiot riportò ferite non gravi.

Le corse al galoppo a Varese

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Varese, 25, ore 18.45 — Con un tempo bellissimo e numeroso concorso di pubblico si svolsero oggi nel nostro Ippodromo le corse al galoppo.

Ecco i risultati:

Prima corsa. — Premio d'Addio - L. 2000 - M. 1000.

Arrivano:

1° Rada di Razza Volta; 2° Canegrate di Sir Rholand; 3° Proserpina di Razza di Besnate.

Seconda corsa - Premio del Municipio - Lire 1200 - m. 1700.

Arrivano: 1. Madumah, di Varini - 2. Tokio, di Varini - 3. Ticino, di Simonetta.

Terza corsa - Premio Grand Hôtel Excelsior - L. 2000 - m. 1000.

Arrivano: 1. Tersicore, di Da Zara - 2. Mordoré, di Razza Gerbido - 3. Bergeret, di De Rosa.

Quarta corsa - Premio Città di Varese - Lire 5000 - m. 2600.

Arrivano: 1. Lagopède, di Turner - 2. Mara, di Razza di Besnate - 3. Alecto II, di Razza di Gerbido.

Quinta corsa — Premio Velate - L. 2000 - Metri 1400.

Arrivano: 1. Panne d'Auto di Canevaro - 2. (a pari merito) Delia di Boschi e Korshal di Romanazzi - 3. Miss Nut di Conturini.

Sesta corsa — Premio Biasuchio - L. 2000 - Metri 1600.

Arrivano: 1. Ghadamès di Miniscalchi - 2. Calumet di Marone - 3. Lemora di Simonetta.

Novità, Varietà, Aneddoti

Una Esposizione di rose.

(S) **Londra**, 25. — Alla Esposizione autunnale di rose, che si tiene in questo momento a Londra sotto gli auspici della « National Rose Society », vennero presentate 50 mila piante in completa fioritura, numero mai raggiunto prima d'ora in questa stagione.

---

di tutta la sua disgrazia. Buttò per terra il suo cappello e lo calpestò, urlando vituperi e minaccie contro Sebastiana e Bruno, ed anche contro Anton Maria che, col farlo andare a Nuoro, aveva causato la sua estrema rovina. Ricominciarono a rinfacciarsi i loro errori e i loro inganni: ma i loro gridi minacciosi e disperati parevano rivolti ad un nemico invisibile e invincibile, lo stesso che, contro la loro volontà li aveva condotti di luogo in luogo, di vicenda in vicenda, e ancora li sospingeva verso una meta fatale. E quando, stanchi, tacquero entrambi ebbero lo stesso lamento: Oh la nostra cattiva sorte! ».

Tutto il romanzo è intessuto di perfidie, d'infamie e di viltà e di malvagità; e pure su questa tela scura sono ricamati fiori di grande bellezza, potrei indicare alcune similitudini che dimostrano una singolare acutezza d'osservazione, alcuni tocchi in penna felicissimi per delineare qualche piega de' caratteri che ci vengono ritratti, qualche nota descrittiva vivacissima; ma, in questa spigolatura che potrebbe essere abbondante, ogni citazione avrebbe bisogno di qualche particolare rilievo, per essere gustata. Mi basti dunque per questa specie di bellezze parziali che fioriscono il nuovo romanzo della Deledda, la prima presentazione della così detta *Maestra* Sajn, un donnone in faccenda, una specie di rumorosa medichessa popolare, che s'impone con la sua presenza e con la sua voce, che combina e scombina matrimoni, che protegge e bastona una figlia: « La *maestra* non tardò ad arrivare, ed egli trovò che ella aveva davvero un aspetto di donna non comune; alta, colossale, col viso grande e pallido, dal profilo aquilino e le labbra e il mento sporgenti, sembrava un imperatore romano travestito da vedova nuorese ».

Con un'altra similitudine non meno originale, Deledda ci fa entrare in iscena la piccola Marielène.

« Ad un tratto un passo leggiero e un fruscio di scopa richiamarono l'attenzione di Predu Maria. Egli riconosceva quel fruscio, quei passetti leggieri simili ai passi delle caprette saltellanti nei boschi ».

Ma, a rendersi ragione della maestria con la quale Grazia Deledda sa animare il paesaggio sardo mi giova riferire il passo dove con brevità efficace si rende conto dell'incendio della tanca Moro, perpetrato, per suggestione e per interesse da Predu Maria Dejana, e delle impressioni che prova prima e dopo questo nuovo delitto, l'incendiario:

« Tutto l'orizzonte era di un livido ardente e come gonfio e solcato da enormi ferite: il sole calava tra il fumo come un disco d'oro insanguinato e pareva che si spegnesse per non riapparire mai più, ma dopo aver lasciato tutto il suo calore e il suo splendore sulla terra infocata. E tutta la montagna ardeva, simile a un mucchio di brage e di cenere; i macigni rosseggiavano tra il fieno giallo delle chine, e qua e là, su alcune zone di terreno bruciato da qualche incendio represso a tempo, gli alberi spogli e contorti e completamente neri davano l'idea di piante diaboliche, e le macchie di lentischio che invece conservavano tutte le loro foglie, sembravano coperte di sangue e di ruggine.

« Solo i gridi lamentosi delle gazze interrompevano il silenzio tragico. Predu Maria vedeva, poco distante, un gruppo di roccie dalle cime forate, e gli sembrava che quei buchi attraverso i quali splendeva il cielo, fossero occhi ardenti che lo fissassero.

« Per la millesima volta disse a se stesso che il delitto che stava per commettere non avrebbe recato male a nessuno. Tuttavia pensava con raccapriccio agli uccelli che sarebbero periti nell'incendio, e gli sembrava che il grido delle gazze avesse qualcosa di lugubre.

« Finalmente si alzò a sedere, accese un fiammifero e lo tenne un momento fra le mani; e l'aria era tanto quieta che la fiammella trasparente non si moveva. Egli gettò il fiammifero in mezzo al fieno e pensò: Se si spegne, vuol dire che Dio non vuole.

« Attese con ansia, e sulle prima gli parve che il fiammifero si fosse spento; ma, ad un tratto vide sorgere tra il fieno come una gran foglia d'oro, e sentì un crepitio leggero, poi sempre più forte e quasi allegro. In un attimo, come se il fieno e i cespugli avessero atteso appena un cenno per tramutarsi in fiamme, il fuoco divampò per un buon tratto della china.

Egli si alzò e se andò palpitante e come pauroso di essere inseguito dal fuoco; e il fruscio delle foglie secche gli sembrava il crepitio delle fiamme e un tronco caduto gli parve un uomo addormentato.

« Quando arrivò all'accampamento cadeva già la sera; fra gli alberi si scorgeva l'orizzonte di un violetto cupo, e già ogni cosa prendeva strane forme, quasi camuffandosi e trasformandosi per i sogni della notte. Si udiva un canto corale, che in quel luogo solitario e selvaggio pareva una cantilena di gente esiliata, e al chiarore del crepuscolo i tronchi scorziti apparivano rossi come insanguinati; un fuoco brillava nella spianata e figure di uomini passavano e ripassavano scure nella luce della fiamma come ombre danzanti...

La descrizione prosegue rapida, incalzante come l'incendio che s'avanza; la descrittrice conquista il suo lettore e lo affascina. Ma, quando si pensa che, in premio di questa sua mala azione Predu Maria ottiene la sua felicità, sposa invidiato, la bella Sebastiana, che ama un altro, ma pure si contenta del suo stato matrimoniale, la legge morale più forte della legge estetica distrugge una parte del compiacimento che si prova ammirando l'arte dell'autrice, che, quando si accinge a far opera di bellezza, raggiunge l'eccellenza.

Così quando il suo capo-macchia Bruno che ha sposato per speculazione la brutta piccola Marielène vagheggia e sogna la bella Sebastiana invidiandone l'indegno sposo Predu Maria noi ci troviamo innanzi a due indegnità e per questo motivo, perdiamo una parte di quell'interesse che proveremmo al suo sogno se il sognatore fosse diverso, cioè meno cupido di danaro e più sinceramente e meno sensualmente innamorato.

« Ella si alzò e lo seguì, e Bruno da lontano li vide entrare nella dispensa e chiudervisi dentro. Una fiamma gli colorì il viso. Si allontanò e andò a sdraiarsi in mezzo alle macchie. In quell'ora del meriggio, la brughiera fremeva tutta, piena di vita e d'amore; il vento che veniva dal mare l'agitava col suo alito profumato, curvando gli steli che pareva s'inseguissero folli di gioia e di passione. I fiori del tasso si baciavano, le mosche e gli insetti volteggiavano al sole. S'udivano lievi gridi di uccelli nascosti fra le macchie e persino le tarantole abbandonavano le loro tele come fidanzate che tralasciano di lavorare il loro corredo per andare a un convegno con l'amato ».

L'autrice prosegue nel suo volo lirico: « Anche le nuvolette rosee salivano a due a due sul cielo un po' vaporoso di settembre, dietro l'ultima linea delle montagne. L'uomo soltanto era solo, sdraiato all'ombra d'un lentischio solo, col suo desiderio d'una compagna bella e appassionata; e non si accorgeva che era appunto il suo desiderio e non il vento che veniva dal mare, il soffio che riempiva di passione le cose inanimate ».

Il passo è bello, e altri passi consimili vengono di tratto in tratto ad animare il racconto un po' dimesso, in qualche capitoletto poi privo di qualsiasi interesse romantico, come per esempio quando l'autrice fa impegnare discorsi etimologici su parole sarde fra i pensionanti continentali di Marielène e le serve della pensione per avere spiegazioni lessicali. Queste piccole stonature offendono un poco l'euritmia dell'intiero lavoro al quale una fusione più armonica de' suoi elementi, con la soppressione di alcuni di essi, che appaiono semplicisti inutili se non dannosi, darebbe miglior consistenza. Ma Grazia Deledda non è tale artista che si creda giunta alla perfezione; e possiamo dai progressi meravigliosi che essa ha fatti nell'arte sua, attenderci prima o poi il suo vero capolavoro, in cui per un più intenso desiderio di accordare l'estetica con la morale, di affinar tutte le sue mirabili energie, essa ci dia un'opera di grande bellezza e di grande bontà.

Angelo De Gubernatis.

Anche quest'anno comparvero delle nuove varietà, tra le quali una nominata Mrs Herbert Stevens che è una rosa tea con un colore giallo-oro al centro.

L'altra curiosità della Mostra sono alcune rose la cui ramificazione copre una superficie di 150 piedi.

Le rose fresche tagliate e disposte in vasi con grande gusto artistico si contano per migliaia e l'effetto della vastissima Esposizione è veramente meraviglioso.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

CONCORDATI CONCLUSI — ***Società Frontini e Tassini***, pastificio, via Siccardi 2.

[illegible] il concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali.

Hanno aderito al concordato 10 creditori per L. 16,923.29 sopra 24 ammessi al passivo per L. 19.645.25.

Ballanti Pompeo, generi alimentari, viale P. Margherita [illegible].

[illegible] il concordato al 40 per cento pagabile subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Hanno aderito al concordato 27 creditori per L. 23,753.28 sopra 47 ammessi al passivo per L. 30,115.30.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***A. Quagliotti e C.*** [illegible], via A. Depretis 45 A.

Il [illegible] ottobre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in 4 rate trimestrali.

PICCOLI FALLIMENTI.

Allegrini Demetrio, calzolaio in Nettuno.

Commissario giudiziale rag. Rem-Picci Enrico, via del [illegible] 11.

Il bilancio risulta: attivo L. 1830, passivo L. 4539.50.

Minardi Luigi, orologeria e oreficeria, v. Basento 34.

Commissario giudiziale, avv. Filippo Sampaolesi, piazza [illegible].

Il bilancio risulta: attivo L. 1023, passivo L. 4051.15.

Leonardi Carlo, sarto, v. Silla 94.

Commissario giudiziale avv. Achille Santucci, via S. Gia[illegible] 52.

Il bilancio risulta, attivo L. 935.20, passivo L. 4347.60.

Giorgi Raniero, cordami e telerie, via Bocca della Verità 1.

Commissario giudiziale avv. Giuseppe Sardi di Letto, via della Panetteria 24.

Il bilancio risulta: attivo L. 2071, passivo L. 4181.35.

PER IL PUBBLICO
Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Per la tutela della salute — In seguito alle notizie pervenute da Napoli, ed ai casi sospetti verificatisi in Roma, le autorità — di comune accordo — hanno stabilito di intensificare il servizio sanitario di sorveglianza, e riconcentrare tutte le loro forze per impedire nel miglior modo possibile l'infiltrarsi del morbo e per soffocare in tempo qualunque inizio di epidemia.

Alla stazione è stata intensificata la sorveglianza, e i passeggieri provenienti da luoghi sospetti subiscono la visita e la disinfezione della persona e del bagaglio restando — con una certa libertà — per cinque giorni a disposizione delle autorità subendo quotidiane visite.

Nella città si cerca di scoprire in tempo i possibili casi sospetti e per ciascuno si provvede subito al trasporto del malato e dei congiunti al Lazzaretto di S. Sabina e si disinfetta e si piantona il palazzo.

— Alle 16, il Sindaco Nathan, accompagnato dall'ass. Rossi-Doria e dal direttore dell'Ufficio d'igiene prof. Tito Gualdi, si è recato a visitare il Lazzaretto a S. Sabina.

Per semplificare il servizio di verifiche e di disinfezione all'uscita della stazione di Termini assai difficile dalla grande affluenza dei viaggiatori, oggi viene iniziato uno speciale servizio sanitario quotidiano sui treni della linea Napoli-Roma (Benissimo!).

Sono medici, sotto la direzione del dottor Bi[illegible], si recheranno ad incontrare i vari treni alle diverse stazioni lungo la strada ferrata, e nell'interno dei convogli procederanno alla visita dei viaggiatori e dei bagagli, provvedendo, se del caso alla disinfezione immediata.

In ogni treno vi sarà un vagone destinato alle persone [illegible].

Ieri dai sanitari di servizio alla stazione di Termini furono inviati alla Casa di contumacia in via [illegible] 21, tre giovani provenienti dalle Puglie ed un individuo proveniente da Atene, come saranno inviati in contumacia, da ora in poi, tutti coloro che provengano da luoghi infetti.

Casi sospetti — La signora Adele Bizzarri, di anni 45, abit. in via Alessandrina 59, ieri è stata assalita da diarrea e vomito. Il medico che l'ha visitata, ha denunciato il caso all'Ufficio d'igiene, il quale ha ordinato il piantonamento della casa, riservandosi di provvedere per il trasporto dell'ammalata al Lazzaretto, dopo l'esame batteriologico.

Circa Elvira Frasi, l'ammalata di via Condotti 20, ieri corse la voce della sua morte, tanto che ne diede annunzio la *Tribuna*.

La voce della morte nacque dal fatto che ieri mattina si videro stazionare due carri innanzi al n. 20 della via Condotti. Trattavasi invece del carro addetto alle disinfezioni e dell'automobile del servizio sanitario.

La Frasi, come già dicemmo ieri, fu sabato sera trasportata al Lazzaretto.

Questa è la cronaca esatta, che è bene il pubblico conosca perchè non siano scambiati per morti quelli che, fortunatamente, sono ancora vivi.

— Il messaggero postale Giannaccino accenna a migliorare.

E dalle informazioni che abbiamo assunto ieri nel pomeriggio presso l'assessore dell'igiene, Rossi-Doria, e nella notte al Lazzaretto, ci risulta che la Frasi, pur trovandosi in stato grave, accenna a qualche lieve miglioramento.

Il Fermo, che ricoverato parecchio al Lazzaretto e che da qualche giorno migliora, si trova ora — relativamente — in buone condizioni: è tuttavia tenuto ancora nel più scrupoloso isolamento.

Nuovo scalo ferroviario di Roma. — A seguito dei progrediti lavori d'impianto allo scalo di S. Lorenzo, da stamane il servizio merci a P. V. nelle stazioni di Roma verrà eseguito come appresso: La « Roma-Termini » verrà limitata ai soli trasporti in servizio, a quelli in servizio interno, alle secondarie romane (Roma-Albano-Nettuno) a quelli in servizio interno e cumulativo italiano vincolati a dogana ed a quelli in servizio internazionale, vincolati o non, a dogana, ed ai carri completi per conto degli stabilimenti raccordati.

La « Roma-S. Lorenzo » verrà ammessa a tutti i trasporti a P. V. in servizio interno e cumulativo italiano, con esclusione delle merci vincolate a dogana. La « Roma-Porta Maggiore » rimarrà abilitata soltanto ai trasporti a carro completo degli stabilimenti raccordati. Il servizio degli esplosivi 12ª, 13ª, 14ª categoria, anzichè da Portonaccio, verrà fatto da « Roma-S. Lorenzo. » La Roma-Tuscolana - Trastevere - S. Paolo » manterranno le attuali abilitazioni.

Il nuovo scalo. Il nuovo scalo di S. Lorenzo per le merci a P. V. è posto immediatamente fuori la cinta delle Mura, fra le porte S. Lorenzo e Maggiore, sulla sinistra della linea Roma-Firenze, subito dopo l'uscita di questa dalla stazione di Termini, ed occupa un vasto piazzale di circa 150.000 mq. Vi si accede dalla città uscendo tanto da una quanto dall'altra delle due porte anzidette. L'accesso più facile però, sia per la maggior larghezza, sia per la minore acclività delle strade è dalla porta Maggiore, e appunto dal piazzale interno di questa porta avrà origine il gran viale della larghezza di m. 40, tuttora in costruzione a cura delle Ferrovie.

Un sottopassando al gruppo dei binari uscenti dalla stazione di Termini a mezzo di un sottovia in cemento armato, a tre luci di m. 10 ciascuna, sottovia che fra non molto sarà ultimato, andrà per ora a terminare dinanzi ai cancelli d'ingresso dello scalo, per essere poi prolungato, secondo il piano regolatore, sino alla Basilica di S. Lorenzo ed oltre questa sino alla via Nomentana nei pressi di S. Agnese.

Lo scalo è direttamente allacciato a mezzo di un tratto di linea indipendente appositamente costruito, della lunghezza di circa un chilometro e mezzo, con la stazione di Portonaccio, la quale, a sua volta, dopo la costruzione da poco eseguita della linea di raccordo Bivio-Mandrione-Portonaccio, è in diretta comunicazione con tutte le linee che fanno capo a Roma.

Ad impianti completamente ultimati, e cioè verso la fine dell'anno corrente, lo scalo disporrà di m. 3000 circa di binari per carico e scarico diretto, della complessiva capacità di 350 carri; di m. 500 circa di binari accostati alle banchine dei magazzini, della complessiva capacità di 60 carri; di m. 250 di binari accostati ai piani scaricatori coperti e scoperti, della complessiva capacità di 30 carri; sicchè vi sarà possibile giornalmente un movimento di almeno 440 carri in arrivo e in partenza.

Sul piazzale dello scalo poi vi saranno pel ricevimento e la spedizione dei treni, per le manovre di composizione e di smistamento alle varie fronti di carico e scarico e per lo stazionamento di materiale vuoto circa altri km. 10 di binari.

I magazzini merci ed i piani caricatori, cui già si è accennato, sono del tipo a sega, che tanto bene si presta ad una buona utilizzazione del materiale mobile.

Ciascuno scaglione di essi è capace di cinque carri: sono disposti in due serie paralleli, fra loro divise da un ampio cortile della larghezza di m. 30, sul quale affacciano e da un lato e dall'altro le banchine cui si accostano i carri ordinari per il ritiro o il rilascio delle merci: tali banchine hanno un complessivo sviluppo di m. 800. I magazzini sono coperti con tetti piani in cemento armato, sporgenti da una parte e dall'altra verso l'esterno con fortissimi sbalzi, poichè le operazioni del carico e dello scarico delle merci, sia sui carri ferroviari che sui carri ordinari, possano sempre farsi al coperto.

Agli uffici per la gestione dello scalo ed a quelli daziari sono destinati i piani terreni di due grandi fabbricati che sono posti in prossimità dell'ingresso e che nei due piani superiori contengono alloggi per gli impiegati addetti allo scalo stesso.

Dimostrazione abortita — La dimostrazione che un gruppo di anticlericali arrabbiati aveva indetto per ieri mattina alle 10, approfittando della domenica, non ha avuto più luogo.

Agli organizzatori fu fatto comprendere, in tempo opportuno, l'errore che commettevano, le conseguenze che ne sarebbero potute derivare e la tentata manifestazione abortì.

Disturbatori in Piazza Colonna — Iersera, verso le 20.45, durante il concerto in piazza Colonna, un gruppo di giovani, credendo rifarsi del fiasco della mattina, cominciarono a gridare « Viva Giordano Bruno ».

Attorniati dagli agenti, nove di essi furono condotti al posto di guardia di piazza Capranica, ove, declinate le generalità, furono subito rilasciati.

Napoli alla Croce Bianca — Appena si seppe in Roma di alcuni casi sospetti a Napoli, la Croce Bianca offrì a quel Sindaco l'opera sua. Il Sindaco di quella città, sen. Del Carretto, rispose ieri alla Croce Bianca ringraziando vivamente tutti i componenti della filantropica Associazione pel fraterno aiuto offerto con sì nobile slancio, e dichiarando che le condizioni della pubblica salute nel Comune non fanno sentire la necessità di avvalersi della spontanea esibizione, che a ogni modo è giunta non poco gradita.

I voli a Centocelle — Ieri mattina il ten. Gavotti, ormai completamente esperto della manovra dell'apparecchio, ha compiuto sul campo di prova due bei voli su biplano « Farman ».

Visita di giornalisti al Giardino Zoologico — Mercoledì, 28 corr., i giornalisti di Roma e i corrispondenti di giornali italiani ed esteri visiteranno, invitati dalla Presidenza, i lavori del Giardino Zoologico.

La riunione avrà luogo in piazza S. Silvestro alle 9.15.

La tombola di beneficenza rinviata — Causa il tempo cattivo, la tombola di 3000 lire, che doveva estrarsi ieri in piazza del Risorgimento a beneficio dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica
F. BISLERI & C. - Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Ladri in casa del gen. Corticelli — Nel villino di v. Boezio n. 9, che ha anche un altro ingresso in v. Adriana 32, abitano la famiglia del ten. gen. Carlo Corticelli, presidente del Tribunale Supremo di Guerra e Marina e la marchesa De Gregori dei duchi di Sorrentino, proprietaria dello stabile e l'avv. Luigi De Laurentis. Essi sono da diverso tempo assenti da Roma per la villeggiatura.

A custodia dell'appartamento del gen. Corticelli è rimasto l'attendente Egidio Prandi, soldato dell'82° fanteria, il quale suole dormire tutte le notti su una branda nel corridoio del pianterreno.

Al terzo piano alloggia il sig. Andrea Lanza, di a. 40, da Palermo, maestro di casa della marchesa De Gregori.

Iersera, alle 20.15, l'attendente Prandi, rincasando, osservò che una delle stanze dell'appartamento del generale era illuminata. Insospettitosi si diresse subito verso la camera suddetta, ma presso la porta della scala gli si fecero innanzi due individui, i quali lo pregarono di farli uscire.

L'attendente invece suonò un campanello per chiedere aiuto al maestro di casa sig. Lanza, ma disgraziatamente questi era fuori di casa.

Senza perdersi di coraggio allora il Prandi affrontò i malandrini, ma dopo una vivissima colluttazione essi riuscirono a divincolarsi ed a fuggire dal portone di v. Boezio.

Inseguito dal soldato, uno dei fuggiaschi venne raggiunto a una cinquantina di passi dal villino e quivi si svolse un'altra violenta colluttazione.

A un tratto il ladro, impugnata una lima, ne vibrò un colpo contro il Prandi, che cadde in terra con la fronte sanguinante. L'aggressore così si diede nuovamente a precipitosa fuga.

Il soldato, frattanto rialzatosi, dopo il primo stordimento, ricominciò accanitamente l'inseguimento, gridando: Al ladro! Al ladro!

All'altezza di via Ovidio, sopraggiunsero i caporali dell'81° fanteria Attilio Cambie e Primo Azzi e con il loro aiuto potette arrestarlo.

L'altro malvivente erasi dileguato.

Due allievi carabinieri, Basilio Pravini ed Armando Fraschini, di passaggio per via Cola di Rienzo, ebbero in consegna l'arrestato che, tradotto al Commissariato di Prati, venne identificato per il pericoloso pregiudicato Giuseppe Cairo di anni 39, da Firenze, abitante fuori porta Trionfale.

Subito dopo si recarono sul posto De Gregorio, il Commissario di P. S. cav. Valenti, il delegato Camarrone e il maresciallo dei RR. CC. Cardinali per le constatazioni.

Gli appartamenti della marchesa dell'avv. De Laurentis non furono visitati dai ladri. Questi si introdussero soltanto nella casa del generale, che misero a soqquadro per cercare qualche somma che non trovarono.

Sembra che nulla siano riusciti a rubare, tranne pochi soldi che si trovavano in un salvadanaio e che poi furono rinvenuti addosso all'arrestato Cairo.

Il soldato Prandi, accompagnato a S. Spirito, vi fu ricoverato stante la gravità della ferita.

Il Cairo non volle fare il nome del suo complice, che è attivamente ricercato.

Cattiva caccia! — Presso Fiumicino ove si recava a caccia, l'orefice Pietro Lefevre stava scavalcando una staccionata, quando il suo fucile esplose, ferendolo alla coscia e al piede destro.

Alla Consolazione, 40 giorni.

Ribellione. — Iersera, alle 21.30, le guardie municipali Romolo Paffetti e Camillo Brasili, trovato il pregiudicato Santachi, di anni 30, a dormire sotto i portici del Vignola, in via Monte Tarpeo, lo invitarono ad allontanarsi.

Costui invece si ribellò oltraggiando e percuotendo con pugni e calci gli agenti che a stento riuscirono a trarlo in arresto.

Il Paffetti, nella colluttazione, riportò lussazione della mano destra, giudicata, alla Consolazione, guaribile in 12 giorni.

Furto - La scorsa notte, gli ignoti penetrarono nell'osteria di Alfredo Pampini, in via Conte Verde e rubarono 10 tovaglie, 60 salviette, una scatola di biscotti, tre bottiglie di *champagne* e diversi utensili in rame da cucina, pel complessivo valore di 180 lire.

Il Commissariato dell'Esquilino iniziò indagini le quali condussero all'arresto di Oreste Grimaldi di anni 18.

Il Commissariato del Viminale ha scoperto anche gli altri due, che saranno assicurati alla giustizia.

Investimento mortale. — Ieri, verso le 10.30, un certo Alberigo percorreva in bicicletta via Bixio, portando con sè, sulla stessa macchina, il bambino Cesare Conti di anni 4.

Improvvisamente la bicicletta fu investita da un carro carico di fieno, che travolse sotto le ruote il bambino ed il ciclista.

Raccolti da alcuni passanti, si constatò che l'Alberigo era quasi incolume, mentre il Conti aveva riportato gravissime lesioni.

Trasportato sollecitamente a S. Antonio, il povero bambino vi giunse cadavere.

Il ciclista fu identificato per Alberigo Chiari di anni 17, da Velletri. Egli si recò poi a S.Giacomo per farsi medicare una contusione all'occhio destro.

Il Commissario dell'Esquilino, avvertito dalla guardia di servizio, lo fece arrestare e condurre all'ufficio di p. s.

Il carrettiere si diede alla fuga per via Tiburtina, abbandonando il cavallo e il carretto nel cortile di Giovanni Filonzi al viale del Verano 1.

Il maresciallo Reverberi ed il carabiniere Pilo, recatisi sul posto per le indagini, ebbero dal Filonzi la dichiarazione che egli non conosceva il carrettiere.

Cavallo e carretto, sequestrati, furono lasciati in consegna al Filonzi.

Investimento — Il cameriere Giovanni Narducci di anni 64, in via Cavour fu investito da un ciclista, riportando contusione guaribile in 10 giorni.

Incendio. — Iersera, alle 18.30, si sviluppò un incendio nella fabbrica di biciclette di Rinaldo Collatti, in via del Pellegrino 87.

Accorsi i vigili del Comando il fuoco fu subito spento.

Ladri arrestati. — Iersera, alle 18, nell'Agenzia di commissioni Raguzzi, in via Parione, furono tratti in arresto Alfredo Barini, di anni 25, e Demetrio Landini, di anni 48, mentre stavano per pignorare dei paralumi di cristallo, trafugati dal negozio di Salvatore La Cava, presso cui erano impiegati.

I due ladri, accompagnati al Commissariato di Ponte, furono poi tradotti a Regina Coeli.

La refurtiva venne ricuperata.

Morte repentina. — Ieri mattina fu trasportato a S. Antonio dalla guardia municipale Rizzi, il cadavere di uno sconosciuto, che verso le 8, nella vettura elettrica n. 145, presso la fermata di via Milano, colpito da improvviso malore, aveva cessato di vivere lungo il tragitto.

Nel portafogli del disgraziato furono trovati due tessere ed alcuni biglietti da visita che lo fecero identificare per Torquato Vagnuzzi, di anni 61, sottocapo magazziniere delle ferrovie secondarie romane e delle Tramvie Roma-Tivoli.

La grave disgrazia di un meccanico. — Il meccanico Alfredo Cicerchia, d'anni 15, in un palazzo di via Abruzzi, lavorando per conto dell'ing. Festa, insieme con l'operaio Umberto Domizi, alla riparazione di un ascensore, rimase incastrato tra l'ascensore stesso ed il muro, riportando contusioni escoriate al torace e commozione cerebrale e viscerale.

Accompagnato al Policlinico dagli operai Domizi e Franceschilli, i sanitari si riservarono il giudizio per le gravi condizioni del disgraziato meccanico.

Furto sacrilego. — Gli ignoti, nella decorsa notte, scavalcata la cinta del cimitero della Trinità dei Pellegrini, presso Ponte Milvio, praticarono un foro nella porta interna della Cappella di S. Andrea Pescatore, ove rubarono un piccolo quadro ad olio di S. Filippo, con cornice porporina, di forma ovale, un vezzo di coralli, un orecchino d'oro, due candelabri a 4 becchi, un incensiere di metallo con relativa navicella, una pisside ed una reliquia, oggetti che erano tutti sull'altare.

Dalla sagrestia poi asportarono un quadro ad olio rappresentante la Lavanda dei dodici Apostoli, un piccolo quadro con l'effigie della Madonna ed altri pochi arredi sacri.

Il valore complessivo della refurtiva ascende a circa 500 lire.

Dal Commissariato di Campo Marzio si fanno attive ricerche per assicurare alla giustizia i sacrileghi ladri.

Taccuino nero. — Iersera, in via del Gonfalone, la quarantaduenne Elvira Grilli litigò con certa Ida D'Andrea, dalla quale si ebbe una bottiglia in faccia.

Riportò contusioni giudicate, a S. Spirito, guaribili in 15 giorni.

— Il ferroviere Enrico Roesler, di anni 23, nella stazione di Velletri ebbe un diverbio con il commesso di negozio, Antonio Gasparri, dal quale fu colpito all'occhio sinistro con l'ombrello, riportando una contusione guaribile in 8 giorni.

— Il macellaio Felice Mosci, di anni 26, in via Napoleone III fu da uno sconosciuto ferito con arma da punta alla regione interscapolare, riportando una ferita guaribile in 8 giorni.

— Per oltraggio alle guardie giurate Leonardo Mascani ed Enrico Messina, incaricati del controllo ai tassametri delle vetture pubbliche, fu arrestato il noleggiatore di biciclette Giuseppe Mangianti, di anni 19.

— La domestica Rosa Polsonetti di anni 30, nella propria abitazione in via XX Settembre 89, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi con due pastiglie di sublimato.

Al Policlinico si riservarono il giudizio.

Disgrazie del giorno. — Il selciaio Pasquale Angelini di anni 16, transitando in bicicletta per piazza Cavour, cadde producendosi una ferita guaribile in 15 giorni.

— Il sarto Alfredo Grillotti di anni 53 fu accompagnato ieri mattina alle 7 a S. Giacomo, ove dichiarò che poco prima, nei pressi di p. d'Armi, scendendo da una vettura tramviaria riservata in moto, era caduto fratturandosi la gamba sinistra.

I sanitari lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — *Sogno di un valtzer* nella rappresentazione diurna, la *Vedova Allegra* nella serale, procurarono ieri applausi calorosissimi a tutti gl'interpreti.

Stasera *La Vedova allegra.*

Quirino — Nella diurna di ieri molto pubblico alla *réprise* della rivista satirica *Grand Prix di Montecitorio*, che fu calorosamente applaudita. E il solito successo di applausi ebbe nella rappresentazione serale il *Boccaccio*.

Stasera Oreste Perosi, il valentissimo buffo che gode tante simpatie, dà il suo spettacolo d'onore con *Le Campane di Corneville.* Dopo il 2° atto il Perosi dirà il monologo: *Uno, due, tre!*

Adriano — *Il falconiere di Pietra Ardena* ebbe ieri sera una interpretazione lodevolissima specialmente da parte del Lombardi e della Farina, che furono calorosamente applauditi.

Stasera riposo.

Manzoni — La *Geisha* fu anche nelle due rappresentazioni di ieri calorosamente applaudita.

Stasera *La Vedova allegra* col debutto del nuovo tenore Giorgio Goss.

Metastasio — Per questa sera è annunziata una novità: *Mastro Giorgio*, commedia di Nicola Misasi.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale — La vedova allegra, ore 21.
Quirino — Le campane di Corneville, ore 21.
Manzoni — La vedova allegra, ore 21.
Metastasio — La tempesta, ore 19 - La promozione del giudice, ore 20 — La figlia di Jefte, ore 21 — Mastro Giorgio, ore 22 Casa d'oro, ore 23.
Apollo — Manovre d'autunno, ore 21.
Salone Margherita. Teatro di varietà ore 21,30 — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle ore 17 alle 23.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Giuoco del pallone — Tre partite, ore 15,45 giorni feriali; - ore 15.15 giorni festivi.

Psiche

FELICE BISLERI & C. - MILANO

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella R. Università
Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 — Via Aracœli, 58, Roma

Istituto MEDICO DENTISTICO ITALIANO
Dirett. D.r ALFREDO CARBONETTI
La migliore Clinica Dentistica di Roma
Telef. 96-91 - Via Boncompagni 61 (angolo v. Quintino Sella)

D. Cav. GARINO Ostetricia ginecologia e chirurgia dei bambini. Massaggio ginecologico svedese. Via Volturno 40 dalle 14 alle 16. **Telefono 21-58.**

MONTE DI PIETA'

Mercoledì 28 7mbre 1910 - La **2ª** *Custodia* vende: Gli oggetti d'oro impegnati il 30 ottobre 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Ieri alle 16.30 i Ministri si sono riuniti a Consiglio a Palazzo Braschi.

Mancavano gli on. Credaro e Fani assenti da Roma.

Il Consiglio ha preso nuovi provvedimenti per i paesi colpiti da recenti nubifragi e da altri infortuni, frà i quali quelli della Lombardia.

Ha provveduto ad alcune sistemazioni di strade e di tramvie.

Ha deliberato nuovi prelevamenti dal fondo di riserva per spese di beneficenza e per provvedimenti profilattici, e si è infine occupato delle condizioni sanitarie di Napoli.

Il colèra nelle Puglie.

Bollettino dalla mezzanotte del 23 alla mezzanotte del 24:

Provincia di Foggia.

A Trinitapoli un caso nuovo e un decesso.
A Cerignola un caso nuovo.

***

Nessun caso nuovo e nessun decesso in tutta la Provincia di Bari.

Provvedimenti per le Puglie

La Commissione venuta da Barletta, Andria, Trinitapoli ecc., conferì sabato e domenica, al Ministero dell'interno, col Presidente del Consiglio, coi Ministri del Tesoro e dell'Agricoltura sui vari problemi economici e finanziari, la cui soluzione interessa particolarmente quei paesi colpiti dal colèra e dalla mancanza dei raccolti.

Ieri, per invito del Presidente del Consiglio, si doveva esaminare un metodo di credito agrario, volto alla ricostituzione delle energie riproduttive.

Intervennero anche all'adunanza il comm. Magaldi, direttore generale della Previdenza al Ministero di Agricoltura, e il comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli.

Il Presidente del Consiglio disse che il Ministero era disposto ad anticipare per le Puglie, con le debite cautele, l'applicazione della legge sul Credito agrario pel Mezzodì che sta dinanzi alla Camera, con particolari modificazioni adatte a traversare l'attuale penoso momento.

Fu dato incarico, accolto cordialmente, al comm. Miraglia, di preparare e presentare sollecitamente al Governo queste proposte.

Le condizioni sanitarie di Napoli

(*Nostro servizio particolare*)

Napoli, 25, ore 16.45 — Dalle informazioni assunte presso l'Ufficio sanitario municipale risulta che dalle 17 di ieri alle 10 di stamane furono denunciati 32 nuovi casi con 26 decessi.

La percentuale altissima dei morti lascia sospettare che molti casi non siano denunziati. Purtroppo le mancate denunzie, dovute all'ignoranza ed alla superstizione del popolino, sono una delle cause principali della diffusione del morbo.

Intanto il disastro commerciale, benché ancora il nostro porto non sia stato dichiarato infetto, si accentua. Nessun piroscafo vuole più accettare la libera pratica.

I Consolati esteri, cominciando da quello francese, fin dal 23 agosto, rilasciano patente sporta.

Napoli, 25, ore 20.30. — Il bollettino dalle ore 17 di ieri sera alle 17 di questa sera dà 77 casi e 59 morti.

Vi ripeto che considerata la eccessiva proporzione del numero dei morti si ritiene che non tutti denuncino i casi che avvengono.

Oggi il Sindaco, marchese del Carretto è partito per Roma per chiedere al Governo che sia ritardata di qualche giorno la dichiarazione ufficiale del contagio a Napoli.

(Il Sindaco di Napoli giunto nel pomeriggio a Roma, ha avuto iersera un colloquio con l'on. Presidente del Consiglio. Al colloquio assistevano il comm. Forgiuele, Capo di Gabinetto dell'on. Calissano e il Vice Direttore Generale della Sanità comm. Lutrario).

Notificazione ai Governi esteri

Il Ministro dell'Interno ha diretto ieri sera al Ministro degli Esteri il seguente telegramma:

A sensi art. 1 Convenzione di Parigi prego comunicare Governi aderenti mezzo loro rappresentanti in Roma essersi oggi accertato in Napoli un caso colera asiatico in persona di Vigilante Ernesto di Gennaro, calzolaio domiciliato via Croce Santa Lucia al Monte N. 5. Malato fu subito portato nella stazione sanitaria.

Le persone di famiglia e tutte le altre che ebbero con lui rapporti diretti od indiretti sono state ricoverate in apposito locale contumaciale ove saranno trattenute in osservazione pel termine di cinque giorni.

Nella abitazione dell'ammalato furono subito eseguite a cura del Municipio radicali disinfezioni e tutte le altre misure profilattiche. La casa rimase piantonata.

Fin dal primo apparire della epidemia in Puglia, le più vigili cure furono rivolte a Napoli, centro di attrazione delle provincie meridionali e mèta di notevole traffico coi porti infetti del Levante.

Fu sanitatio provveduto ad uno speciale servizio di vigilanza sanitaria per gli emigranti pugliesi e per le provenienze tutte da località infette dell'estero.

Parallelamente si provvide ad un esteso servizio di informazione per la scoperta d'ogni caso sospetto. Misura, questa, che assumeva una singolare importanza a Napoli, ove è frequente il ricorrere di forme di gastro-enterite comuni anche letali.

Negli anni decorsi sempre si verificarono a Napoli oltre 1500 morti in media per tal malattia, con gran prevalenza nei mesi estivi.

Tali morti non richiamavano l'attenzione vigile dei poteri preposti alla tutela della pubblica salute, trattandosi di un fenomeno comune ai grandi centri sovrattutto marittimi.

Ma in questi ultimi tempi l'esodo tumultuario di persone fuggite dai centri infetti delle Puglie, ed il preoccupante stato sanitario dell'Estero sovrattutto nei porti di Levante, come si è detto, imponeva il dovere di evitare ad ogni costo che, sotto le parvenze di forme indigene, potesse restare occulto qualsiasi caso di esotica infezione.

Questo dovere condusse alla determinazione di adottare in riguardo alle forme comuni in attesa dei responsi diagnostici un trattamento rigoroso di isolamento e disinfezione, il che fu rigorosamente attuato in ogni singolo caso, senza eccezione alcuna.

Furono intensificati i servizi di assistenza e di igiene generale; si provvide al concentamento di personale e di notevole materiale profilattico; fu messa in pieno assetto di funzionamento la stazione sanitaria di Nisida.

Col concorso volenteroso delle Autorità locali, Napoli trovasi già preparata ad una lotta a fondo contro la manifestazione, oggetto della presente notificazione, avendo pronti ed in misura adeguata i mezzi più idonei di difesa sanitaria.

A rassicurare maggiormente i Governi esteri circa ampia azione profilattica spiegata fin qui e che odierna constatazione spinge massimo grado riserbomi per comunicazioni detti Governi, ulteriore più dettagliato rapporto a sensi Convenzione Parigi.

Sebbene, secondo la Nota del Ministero degli Interni, si tratti di caso unico... più che raro — forse perchè a Napoli, come del resto, anche all'estero, in certi momenti epidemici non si tien conto degli zeri — e d'altra parte l'essenziale era l'adempimento di un dovere di lealtà internazionale verso gli Stati aderenti alla Convenzione di Parigi, così il Governo ha fatto bene a non cedere completamente alle pressioni delle Autorità locali e a dare la denunzia.

E poichè siamo sull'argomento non sarà superfluo che il Governo faccia constatare dall'Autorità politica di Napoli se l'organizzazione dei servizi municipali risponde alle esigenze del momento — poichè dalle informazioni del nostro corrispondente (che non abbiamo creduto di pubblicare nel dubbio che siano esagerate) risulterebbe il contrario.

Nessuna misura contro le nostre esportazioni agrarie in Germania

Nessuna misura restrittiva sarà adottata dal Governo Imperiale germanico contro le derrate agricole provenienti dall'Italia, in quanto essa costituirebbe una violazione della Convenzione di Parigi.

Il Governo ha anzi assicurato che ove da funzionari subordinati fossero adottate misure restrittive, esso interverrebbe immediatamente dietro precise indicazioni nell'interesse della libertà del commercio.

E' opportuno che i produttori pongano speciale attenzione sulle notizie tendenziose che i destinatari ed intermediari spargono a scopo di illecite speculazioni.

Interrogazioni alla Camera.

L'on. C. Mancini ha presentato due interrogazioni alla Pres. della Camera:

la prima al Min. delle finanze, se di fronte alle incessanti e ragionevoli premure fatte ai Comuni, che ne sono privi, di fornirsi di buona acqua potabile, il Governo non creda stridente e ingiuriosa l'applicazione ai Comuni della tassa fabbricati che alcune Agenzie delle imposte fanno sulle condutture dell'acqua medesima;

la seconda, al Ministero dell'Interno, per sapere se, di fronte al ripetersi di luttuosi incendi di capanne di paglia — primitivo ricovero di poveri contadini in quel di Terracina, di Marcelli ed altra località del Lazio — il Governo non creda intervenire per incoraggiare la trasformazione di questi pericolosi tuguri in muratura, applicando anche ai contadini in campagna la benefica legge sulle case popolari.

Ministero Interno.

Il Sottosegretario di Stato on. Calissano giungerà oggi a Roma.

×

Sono stati prorogati i poteri dei seguenti Regi Commissari:

Serradifalco (Caltanissetta) per mesi due.
Accettura (Potenza) per mesi tre.
Melito Porto Salvo (Reggio C.) per mesi tre.

Ministero Finanze.

Nelle Intendenze di finanza

Con recenti decreti sono stati disposti i seguenti movimenti:

Lovisolo cav. Luigi, intendente, da Rovigo trasferito a Cremona.
Bonetti cav. Ettore da Cremona a Rovigo.
Gabitti cav. Ernesto da Ascoli Piceno a Novara.
Sanfelici cav. Angelo da Aquila ad Ascoli Piceno.
Lori cav. Alfredo, vice-intendente, da Udine trasferito a Padova.
Granelli cav. Camillo da Cremona a Grosseto.
Milani cav. Emilio destinato a Venezia.

***

Sono nominati V. intendenti destinati come appresso:

Suzzi cav. Alessandro, Udine - Tesauro cav. Beniamino, Caserta - Norsa cav. Vittorio, Piacenza - Rastelli cav. Tommaso, Mantova - Basilio cav. Cesare, Cremona - Bozoli cav. dott. Edmondo Girgenti - Eller-Vainicher cav. Oreste, Palermo'

Ministero Lavori Pubblici.

Sussidi per opere pubbliche

Su proposta dell'on. Sacchi, Ministro dei LL. PP., sono stati accordati sussidi ai Comuni di Torria, Ravenna, Cusano e Massa per l'esecuzione di opere stradali di spettanza ai detti Comuni.

Tramvia Varese-Bobbiate

Alla Società Varesina per imprese elettriche è stato concesso, su proposta dell'on. Sacchi, la costruzione e l'esercizio della tramvia Varese-Bobbiate.

INFORMAZIONI ESTERE

Spagna e Marocco.

(S) **Tangeri**, 75 — El Mokri, partito per Cadice diretto a Madrid, cercherà di risolvere tutte le questioni pendenti tra il Marocco e la Spagna e si recherà poi a Parigi.

(S) **Siviglia**, 25. — El Mokri, giunto qui da Cadice, ha dichiarato in una intervista essere assolutamente infondata la notizia secondo la quale egli avrebbe l'incarico di negoziare un prestito a Madrid.

El Mokri ha aggiunto di avere l'incarico di regolare tutte le questioni pendenti fra Spagna e Marocco e di avere i relativi pieni poteri.

Interrogato circa l'indennità reclamata dalla Spagna per le spese della campagna di Melilla, El Mokri ha detto essere anche questo un punto non ancora regolato.

FRANCIA

Criminosi attentati ferroviari.

(S) **Parigi**, 25. — Durante la scorsa notte furono tagliati 17 fili che ponevano in azione i segnali lungo la linea ferroviaria di Lione fra Charenton e Alfortville.

Nelle vicinanze furono pure tagliati 26 fili telegrafici lungo la strada nazionale.

Dall'inchiesta risulterebbe trattarsi di sabotaggio.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 25. — Nella Provincia di Varsavia quattro malfattori hanno fatto saltare con la dinamite parte di due case comunali asportando danaro e documenti. Due agenti di polizia sono rimasti uccisi.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Nazionale dei servizi marittimi

— L'« Enña » proveniente da Zanzibar è partito giovedì da Aden per Alessandria.

— Il « Capri » proveniente da Hong-Kong è partito venerdì da Singapore per Bombay.

Italia — Il « Bologna » proveniente da Genova, ha proseguito sabato da Gibilterra per Santos e Buenos-Ayres.

LUIGI PIATTI gerente responsabile.

Le Vipere

DI

CAMILLO DÈBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PROLOGO

IX

L'ora delle debolezze era passata.

Sacrificarsi o colpire al cuore di Bierry, questo era il dilemma che s'imponeva a Sérillan.

Bisognava scegliere, e Pietro si sentiva sempre meno disposto al colpo fatale. Tutti i giorni si presentava verso le tre da Bierry risoluto a farla finita.

— Eppure bisogna, andava ripetendosi nel varcare la soglia della camera. Ma una volta entrato, quando l'altro gli raccontava mille cose disperate, evocava ricordi, ricadeva in lagrime, rammentandogli quanto aveva fatto per lui, Pietro si sentiva vinto e rimetteva all'indomani. E l'indomani daccapo. E così venne il giorno famoso destinato alla riunione del Consiglio. Lo strano è che avendo egli provocato detta riunione prima del furto, avrebbe potuto anche rimandarla. Ma temeva sospettassero la verità. A farla breve mancò di quella prudenza e decisione che tanto gli aveva raccomandato il procuratore.

La vigilia del giorno fissato Sérillan entrò nella camera di Bierry e gli disse a bruciapelo:

— Mio caro benefattore, dovrà prepararsi a ricevere una triste notizia.

— Hanno trovato il corpo di Genovieffa?

— Peggio.

— E che mai? — domandò il marito con alterigia, avendo indovinato qualcosa di straordinario.

— Mi ascolti con calma — disse Sérillan per addolcire la violenza del colpo che avrebbe risentito il vecchio.

— Parli pure. Ha ragione, lei, io sono troppo ombroso.

— Ebbene! la signora Bierry non è morta.

— Ah! in tal caso è sequestrata?

— Lo ignorano.

— E che cosa sanno?

— La polizia ha fatto un'inchiesta, in seguito a cui hanno scoperto che la signora era partita il 17 ottobre...

— Sì, il giorno in cui la vidi per l'ultima volta.

— Ha preso una corriera, e le sue traccie sono state seguite fino a Château-Thierry.

— E che cosa andava a fare colà?

L'occasione si presentava propizia per dire a Bierry tutta la verità. E Sérillan rispose.

— Mi perdoni se le mie parole la addolorano, le faccio osservare che non sono io che parlo bensì la polizia.

— E che cosa dice? — domandò Bierry con tono aspro, in cui s'indovinavano l'inquietudine e la risoluzione di non accettare parole di accusa.

— Amico mio, la vedo tanto ribelle ad ogni confessione che credo dover tacere.

— Ma no, Sérillan, parli la prego.

— Ciò le dispiacerà le farà male, e me ne serberà rancore.

— Eh! mio Dio! quante storie per nascondermi una calunnia o una sciocchezza.

— Sì, sì, ha ragione, sono calunnie o sciocchezze quindi è meglio che taccia.

— Sérillan, mi stizzisco. Non vede che muoio dalla voglia di sapere ciò che hanno potuto inventare contro la mia povera moglie?

Pietro pensò di aver accumulato abbastanza precauzioni oratorie.

— Ebbene, giacchè vuol saperlo, le dico che la polizia crede aver la prova che la signora Bierry andasse a Château-Thierry per aspettare qualcuno...

— Un amante? un amante! — vociferò il marito scattando.

— Sì, un amante.

Il convalescente fu preso da un attacco di delirio. Schiumando, gesticolando sudando, piangendo, gridava come un forsennato, tanto che Sérillan impressionato se ne andò senza dir altro.

L'indomani era il giorno fatale e la riunione doveva aver luogo alle tre. Due ore prima il misero tutore si recò da Bierry, e questa volta ben risoluto a parlare.

Appena in presenza di Bierry gli disse brutalmente.

— Caro signore, non ho dimenticato i suoi benefizi, sono pronto a dar la vita mia per lei, ma non posso sacrificare l'onore dei miei.

— Che cosa significa questo preambolo? — domandò Bierry, ancora riscaldato dalle furie del giorno innanzi.

— Significa che la signora Bierry partendo per non so dove, mi ha rubato la fortuna delle mie pupille.

— Ecco qualcos'altro, adesso! — disse Bierry sorridendo — mia moglie le ha portato via del danaro...

E in queste parole vi era un senso di pietà. Si vede che cominciava a credere che Sérillan impazzisse. Sua moglie! una ladra! vi era in verità di che sorridere!

Pietro si aspettava tutto, e non si smosse. Parola per parola, punto per punto, senza nulla omettere, col rischio di veder cader Bierry una seconda volta, raccontò quanto era accaduto; l'arrivo di Genovieffa in casa delle sue pupille, la conversazione con Navarreins, il duello, l'inseguimento sulla via della Germania, la querela sporta.

Bierry ascoltava in silenzio, facendo sforzi per contenersi. Quando il suo interlocutore narrò i particolari della conversazione col procuratore il convalescente non seppe più reprimersi.

— E lei ha creduto che io avrei potuto prestar fede alle infamie con cui mi si vuol gabbare da più di un'ora! Mi prende per uno sciocco? Dove troverà mai chi accetti queste invenzioni burlesche? La signora Bierry una ladra! Sì, l'accusavano di adulterio, perchè non dichiararla capace di furto?

Sérillan ascoltava a bocca aperta, non vi era da sperare che acconsentisse a credere Genovieffa colpevole. Di più il sorprendente marito si alzò ad un tratto e diventò accusatore.

— E' lei — esclamò — lei, che, dopo aver mangiato la fortuna delle sue pupille, mi ha ucciso Genovieffa.

Ah! per bacco! l'immaginazione andava troppo oltre. Sérillan esasperato si alzò fremente, mentre Bierry continuava:

— Lei l'ha trascinata lontana da Parigi per farla sparire, e quindi accusarla così...

Pietro non seppe più contenersi. Si slanciò su Bierry, lo prese pel collare e lo scosse con furia dicendo:

— Vuol tacere, vecchio cieco e pazzo, vuol tacere o io lo stronco?

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N. 1 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea: — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Navigazione Generale Italiana
Società Riunite FLORIO-RUBATTINO
Capitale sociale L. 60.000.000

"LA VELOCE,, Navigazione Italiana a vapore Capitale sociale L. 11.000.000 — **"ITALIA,,** Società di Navigazione a vapore Capitale sociale L. 20.000.000

SERVIZI CELERI COMBINATI fra le TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New-York (toccando Napoli ed eventualmente Palermo).

Partenze da Genova per Buenos-Aires (toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos) 6 volte al mese.

Servizi internazionali della "Navigazione Gen. Italiana,,

Per Aden-Bombay Hong-Kong (toccando Napoli) da Genova il 18 di ogni mese, ore 2 - da Napoli il 19 di ogni mese, ore 24.

Per Alessandria d'Egitto (toccando Livorno Napoli e Messina da Genova ogni sabato, ore 21 - da Napoli ogni mercoledì, ore 16 — (toccando Ancona e Brindisi) da Venezia al 14 e al 28 d'ogni mese, ore 16.

Per Massaua (toccando Livorno, Napoli e Catania) da Genova ogni quattro martedì ore 22.

Per gli scali della Soria (toccando Napoli e Messina) da Genova ogni sabato ore 21.

Per Malta e Tripoli (toccando Napoli e Messina) da Genova ogni mercoledì ore 21

Per Patrasso-Pireo-Costantinopoli (toccando Ancona, Bari e Brindisi) da Venezia ogni sabato ore 16.

Per Patrasso e Pireo (toccando Corfù) da Brindisi ogni domenica e martedì ore 23.30

Per Pireo-Costantinopoli-Odessa (toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania) da Genova ogni martedì, ore 21.

Per Tunisi (toccando Livorno e Cagliari) da Genova ogni venerdì, ore 21 - (toccando Palermo e Trapani) da Napoli ogni lunedì, ore 19,25

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi postali della Società "La Veloce,,

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon (toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa) al 1° di ogni mese.

Per informazioni ed acquisto di biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri delle tre Società, Corso Umberto I n. 419-421 (angolo via Tomacelli).

N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società NON VENGONO RICONOSCIUTE.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati. Sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	1.a Categoria	In più di 25 Cent. 5 caduna
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi disstiti, ditide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualunque entità.		
25 parole C. 75	2.a Categoria	In più di 25 Cent. 5 caduna
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature ecc.		
25 parole C. 50	3.a Categoria	In più di 25 Cent. 5 caduna
Appartengono a questa categoria: avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche e offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti od altri annunzi di poca entità.		

Per gli avvisi da ripetersi 10 volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Il Bagno-Romano
è la cura più razionale per prevenire e combattere i disturbi causati da accesso di **ACIDO URICO** nell'organismo.
Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA
—(Schiarimenti gratis)—

Pillole Manzoni
(ANTIANEMICHE) (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base di Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, est. di Idrastis Canadensis. Preparate con formola razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.

Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.
Si vendono in astuccio di 100 pillole a
LIRE 2.50
Presso le migliori Farmacie d'Italia

Sciroppo del Cappuccino
Salsap. 4[10 - altri vegetali 6[10.

Grande depurativo del sangue.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3.25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

E' composto dai Cappuccini. Via Veneto.

ASCENSORI FALCONI
Rapp. Carlo Moleschott - Via Volturno 58

Milano 1906: Gran Premio

R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU
Succursale MILANO: 16, Via Rovello, Casella 875

Semifisse e Locomobili
brevettate a vapore surriscaldato, con distribuzione di precisione **senza valvole, tipo WOLF,** da 10 a 800 cavalli.

Motrici di grandissima perfezione ed economia.

Produzione totale: 700 000 cavalli

Chi ha Appartamenti, Camere, vuote e mobiliate d'affittare, Villini e Ville da vendere approfitti degli Avvisi Economici del "Popolo Romano,,

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91.

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia **di mobilio** - Garde-Meubles.

Ascensori Falconi - Rappresentante ing. Carlo Moleschott
ROMA — VIA VOLTURNO N. 58 — ROMA

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 26 Settembre 1910 — S. Cipriano
Leva il sole alle 6 1 m. — Tramonta alle 6.0 s
Leva la Luna alle 11.21 s. — Tramonta alle 2.28 m.
L'Ave Maria suona alle 6 1[4

BOLLETTINO METEORICO
Osservazioni del 25 Settembre 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	6.2	sereno	Nizza	—	—
Amburgo	12.2	coperto	Zurigo	7.4	3[4 coper
Vienna	10.2	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	7.8	sereno	Malta	18.2	3[4 coper.
Parigi	9.3	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.8	sereno	calmo	23.4	17.2
Torino	11.8	sereno	—	18.8	10.4
Milano	12.0	sereno	—	21.0	10.6
Venezia	12.5	sereno	legg. mosso	17.1	11.8
Bologna	12.3	1[2 coperto	—	11.2	12.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	16.4	sereno	mosso	19.8	14.6
Firenze	14.8	sereno	—	18.6	17.8
ROMA	15.0	3[4 coperto	—	19.1	14.4
Bari	15.2	1[4 coperto	calmo	21.2	12.6
Napoli	14.4	sereno	legg. mosso	14.6	12.3
Caggiano	12.0	sereno	—	15.2	9.6
Tirolo	13.0	3[4 coperto	—	21.2	9.1
Palermo	18.8	sereno	agitato	23.6	16.0
Messina	18.4	1[4 coperto	calmo	24.7	15.0
Cagliari	18.2	coperto	legg. mosso	24.0	13.0

Probabilità: venti moderati settentrionali al Nord, centro e Sardegna, meridionali altrove, cielo vario, con qualche pioggia, specialmente al centro e sud, mare qua e là mosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.2. Termometro centigr. massima 20.5 minima 14.4

Umidità relativa 61 **assoluta** 9.48. **Vento a mezzodì** N. Stato del cielo coperto.

Sciarada

Il *primo* non è tutto,
Nè già cadendo il *fine*.
Il *tutto* fu costrutto
Da Pericle assai fine.

Spiegazione del precedente passatempo
FA-GIANO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura Caserta - 5 ottobre - Affitto prodotti di bonifica RR. Bagni, diversi lotti complessi. L. 150.000.
Municipio di Lanciano - 10 ottobre - Appalto dazio quinquennale. L. 105.670 annue.
Canali Cavour Torino - 5 ottobre - Costruzioni di sponde. L. 74.000.
Municipio Giave - 23 ottobre - Costruzione edificio scolastico. L. 45.171.
Municipio di Caramanico - 10 ottobre - Appalto quinquennale dazio. Annue L. 8000.
Deputazione Provinciale Cagliari - 7 ottobre - Costruzione stradale. L. 109.370.
Ministero LL. PP. - 22 ottobre - Costruzione stradale in Campobasso. L. 506.084.
Prefettura Cosenza - 15 ottobre - Costruzione stradale. L. 51.000.
Laboratorio pirotecnico Capua - 12 ottobre Rottami d'ottone kg. 80.000 per L. 89.577.
Napoli - Dipartimento marittimo - 15 ottobre - manutenzione immobili - L. 60.000.
Massa - Municipio - 29 settembre - quintali 600 grano a L. 27 a q.
Catania - Municipio - 14 ottobre - Manutenzione cimitero - annue L. 9.2891
Ministero LL. PP. - 24 ottobre - escavazione porti e rade delle isole per 9 anni - L. 3.864.563.
Lavori portuali Ortona - L. 2.846.000

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.55	6.—	7.40	8.10	10.45	13.30	14.—
				16.25	18.—	19.?5	22.40
Pisa-Torino	6.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.50	
Pisa-Milano	6.—	8.55	12.30	15.30	20.40	23.55	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55	16.10	18.30	22.20	
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.25	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	18.35	20.—			
Tivoli	17.—						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.20	8.45	12.10	15.15	17.10	18.50	20.25
Velletri-Terracina	6.35	12.40	17.30				
Velletri	7.35 t			20.35			
Fiumicino	5.20°	8.55	9.20°	17.50	18.2°		
Mandela-Subiaco	7.35	15.35					
Ladispoli	6.50	7.14	8.15	9.35	12.30	14.15	14.50
							17.50

* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale
° da Trastevere

Per Ladispoli i treni delle 7.14 e 14.50 partono da Trastevere e quelli delle 9.35, 14.15 e 14.50 sono festivi.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.20	11.—	13.25	14.10	17.30	18.—
					20.15	21.55	23.25
Torino-Pisa		7.—	6.25	9.55	15.55	19.20	22.12
							23.55
Milano-Pisa		7.—	6.25	9.55	16.25	19.20	22.12
							23.55
Ancona-Foligno	0.12*	7.10	10.25	13.10	14.35	20.10	23.10
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	17.40	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	6.5	8.15	9.00	15.15	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	18.55				
Frascati	7.15	8.30	10.15	15.5	18.45	19.30	20.35
							22.25
Terracina-Velletri		9.45		15.15		20.55	
Velletri	8.10					22.7t	
Fiumicino	7.55°		16.25	21.11°		22.12	
Subiaco-Mandela		8.35			20.—		
Ladispoli	9.35	12.—	12.27	16.50	18.55	21.40	22.12
						22.15	23.12

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale
Il treno che arriva a Roma da Frascati alle 19.15 è feriale e quello delle 19.30 è festivo.
° a Trastevere
I treni da Ladispoli delle 12.27 e 22.15 fermano a Trastevere e quelli delle 21.40, 12.15 e 23.12 sono festivi.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.10	6.10	8.16	9.30	11.30	15.—	18.30	
Bagni . a.	6.20	7.8	9.6	10.18	12.43	15.52	19.12	
Villa Adr.	—	7.21	9.17	10.21	13.1	16.3	19.25	
Tivoli . a.	—	7.36	9.33	10.45	13.16	16.19	19.40	
Tivoli * p.	6.50	7.54	9.53	11.22	16.48	17.36	20.15 fest.	
Villa Adr.	6.6	8.9	10.6	11.38	17.1	17.51	20.25	
Bagni . a.	6.34	8.22	10.22	12.3	17.17	18.15	20.45	
Roma . a.	8.45	9.5	11.5	13.20	18.—	19.27	21.35	

TRAMWYA ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	13.45	17.20
Prima Porta. a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Sacrofano . . . a.	6.57	10.12	14.42	18.27
Castelnuovo. a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo . . . a.	7.36	10.47	15.20	19.6
Rignano. . . a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste. . . a.	8.18	11.24		19.43
Civ. Castellana a.	8.47	11.58		20.17
Civ. Castellana p.	6.8	14.10	17.38	
S. Oreste . . . a.	6.45	14.45	18.13	
Rignano . . . a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo . . . a.	7.19	15.23	18.49	19.10f
Castelnuovo. a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Sacrofano . . . a.	7.55	15.55	19.25	19.42
Prima Porta. a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma . . . a.	8.55	16.50	20.25	20.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7.20fes. - 9.10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.58 - 9.40fes. - 11 - 14 - 16.27 - 18.46 - 20.58 - 22.40fes.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.40 - 16.40 - 18.25
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.16fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 - 9.32 - 15.20 - 19
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
55 - 15.47 - 19 - 22.35

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca,* dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro,* (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto,* si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale,* via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani,* fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese,* v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano,* v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 128, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili,* fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I,* fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano, accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V,* dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca,* dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese,* Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale,* p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco,* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano,* via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolini di Sculture, Bronzi, Etrusco Numismatico e Pinacoteca,* v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina via della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Gallerie: *Nazionale d'arte antica,* via Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *San Luca,* via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale d'arte moderna,* Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini,* v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto,* via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla,* v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Ingresso Cent. 50

Colosseo, *Gallerie superiori,* dalla 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Sepolcro degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano - dalle 9 alle 17.

Il BAGNO ROMANO guarisce
I REUMATISMI - LA GOTTA - L'ARTRITE
Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA
—(Schiarimenti gratis)—

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non a giorni alternate.

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signora straniera che conosce bene quattro lingue e il pianoforte, desidera collocarsi, anche subito presso famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Pretese non alte. Rivolgere proposte Miss. H. Amministrazione Popolo Romano - **Roma.**

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Oneri e retenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano.* 1091

Per importante Stabilimento Industriale corredato macchinario, attrezzi, quanto altro occorrente articolo, immediata vendita, utile ragguardevole, cercasi capitalista 10,000 garantite oppure socio disponga tale somma. Rivolgersi Rag. Ugo Folena, Banchi Vecchi 58. 1150

D' AFFITTARSI

Piazza del Grillo N.o 5 affittasi il primo piano del palazzo omonimo di vani 22 dei quali alcuni saloni. Cucine, cessi, ecc. Volendo anche giardino. Adatto in special modo per ufficio. 1148

Appartamento signorile intiero secondo piano palazzina via Coladirienzo, 142: camere dieci, bagno, terrazzo a livello centocinquanta mq., cantina, bucataio particolari. 1150

Appartamentino mobiliato di quattro camere, di cui due camere un letto, salotto e camera da pranzo. Cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 2°. 1149

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Affittasi per la stagione dei bagni in Nettuno due o tre camere e cucina, terrazza, luce elettrica. AFFITTASI in Roma appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas.

Direttamente a Nettuno: Severi, Palazzo Doria Borghese 5.o piano — a Roma: Severi, prendere appuntamento col telefono 3-39.

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Le deformazioni dei piedi causate da cattiva calzatura o dalla gotta vengono corrette e guarite mediante l'uso di speciali isolatori d'invenzione del noto pedicurese Fattorini Enrico che per tali applicazioni e per le cure delle altre infermità dei piedi, riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. nel proprio studio in piazza S. Eustacchio N. 83 p.o p.no 1145

III^a CATEGORIA
25 parole Cent 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 8. Rivolgersi ivi. 55

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ed onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signorine e signorine. DA 39. Fermo posta 960

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore o esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano » 1117

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora, 43, Scala B, int. 12. 738

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1146

Presso il Campidoglio 58 via Monte Tarpeo p.o 1.o si affittano camere mobiliate, volendo anche pensione, per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 13. 1092

ISTITUTO ITALIANO
DI CREDITO FONDIARIO
Società Anonima — Sede in Roma
Capitale statutario L. **100 milioni**
Emesso e versato L. **40 milioni**

L' **Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 3.50 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni.** I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L.5.13 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.34 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti superiori alle L. 10,000.

Per i mutui fino a L. 10,000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5.66 e di L. 5.28.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:
L. **5** per i mutui sino a L. 20000;
L. **10** per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, che funzionano da Agenzia dell'Istituto stesso, e ne hanno esclusivamente, la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue agenzie sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bergen Wirth